PROGETTO SCINTILLE

Servizio di progettazione del Masterplan del rione di Valmaura-Giarizzole

barreca & la varra

KCITY
RIGENERAZIONE URBANA

Firmato digitalmente da:
GIOVANNI LA VARRA
Firmato il 12/05/2026 12:03
Seriale Certificato: 34017276
Valido dal 27/02/2026 al 02/03/2029
InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

ID

Paolo Giovanni Guido Cottino
12/05/2026 16:10:13 UTC+0200

FASE A

Analisi del contesto e partecipazione

Dossier 1

ANALISI SPAZIALI
DEL RIONE VALMAURA-GIARIZZOLE (A1-A2)

Agosto 2025

Dalla Betta Eddi
Ordine Architetti
P.P.C. - Provincia di
Trieste
Architetto
13.05.2026 10:36:59
GMT+02:00

barreca & la varra

KCITY
RIGENERAZIONE URBANA

Analisi Spaziali

A.1 Crono-mappa dello spazio pubblico, degli spazi aperti al pubblico e delle infrastrutture esistenti esteso a un intorno significativo rispetto all'ambito del rione

- A.1.1 Distretti funzionali
- A 1.2 Parti di città: distretti, spazi ed edifici singolari
- A 1.3 La città «bassa» e la città «alta»

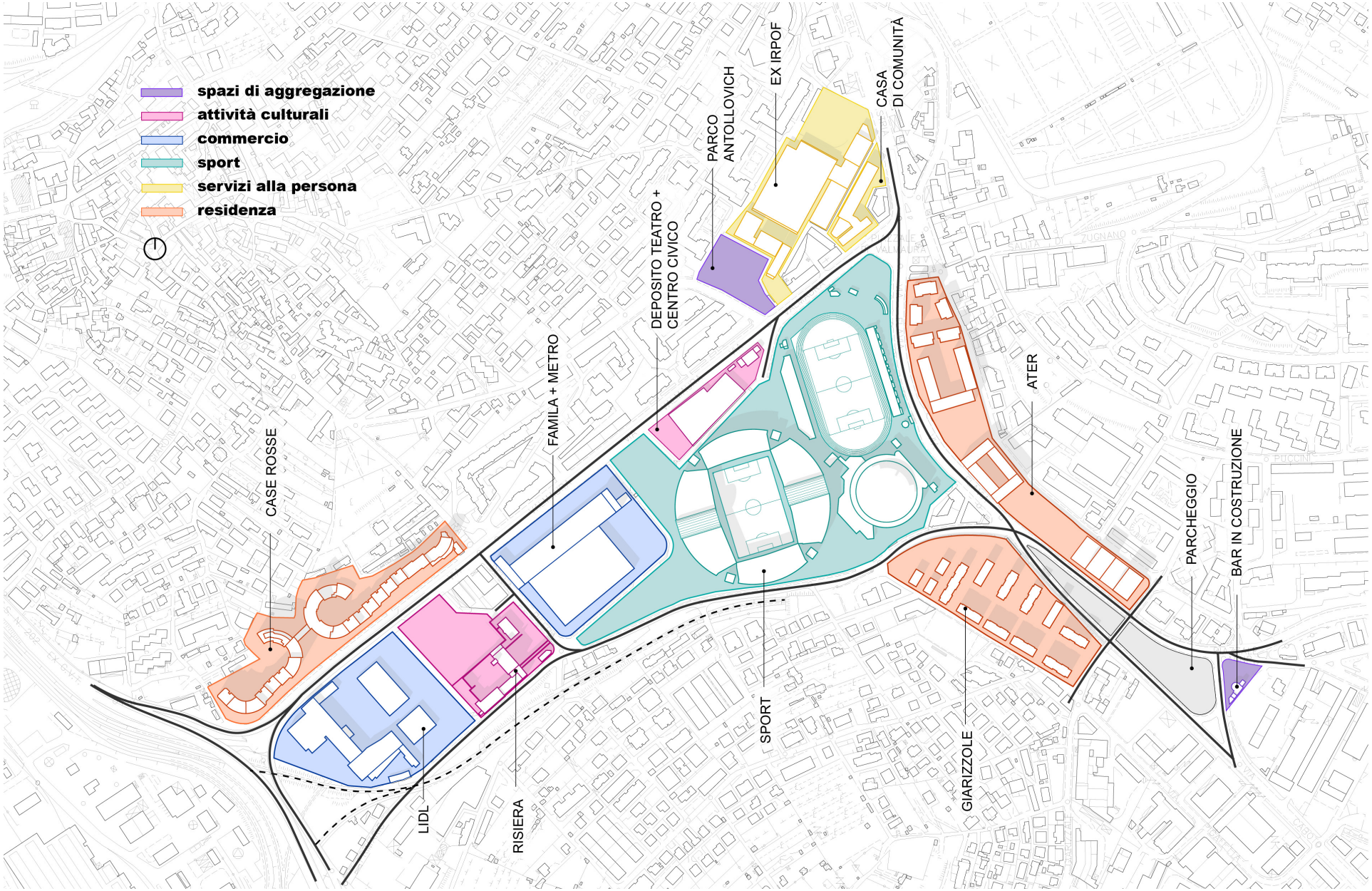
A.2 Mappatura dei riferimenti urbani

- A.2.1 La trama degli spazi verdi pubblici
- A 2.2 Strade e parcheggi pubblici
- A 2.3 La città impermeabile

A.1
Crono-mappa dello spazio pubblico, degli spazi aperti al pubblico e delle infrastrutture esistenti esteso a un intorno significativo rispetto all’ambito del rione

A.1.1
Distretti funzionali

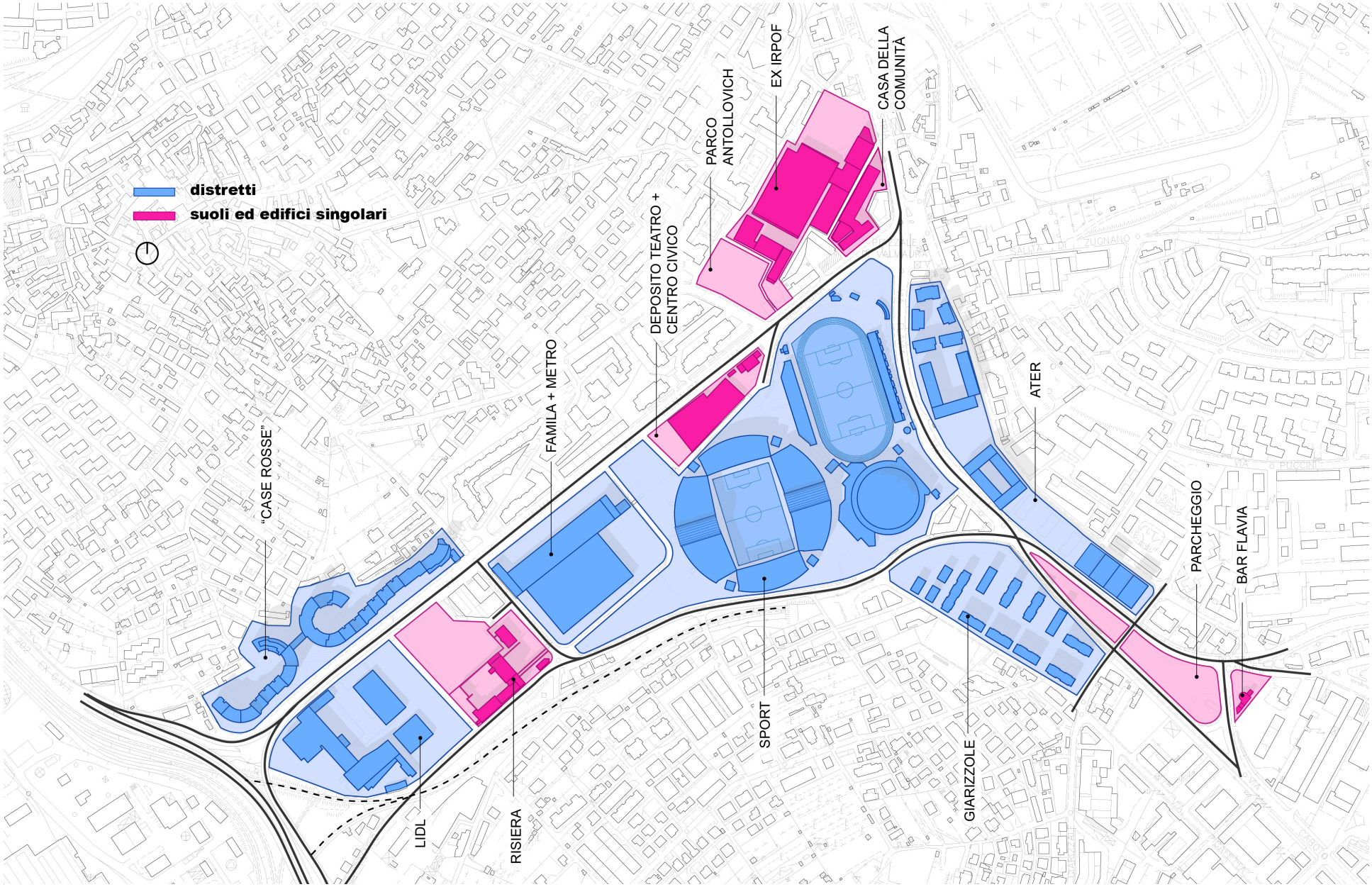
È possibile riconoscere nell'attuale configurazione di Valmaura-Giarizzole la presenza di "distretti" - ovvero di più edifici funzionalmente connotati – che si aggregano e configurano alcuni "grumi" chiaramente identificabili. Tale concretizzazione spaziale dà luogo a una porzione di città caratterizzata da sequenze di ambiti funzionali che si avvicendano spesso senza mediazione, dove le soglie non sono sfumate e i perimetri tendono ad essere rigidi e caratterizzati da un trattamento architettonico dei margini formalmente identificato da muri, terrapieni, recinzioni. Tra questi "distretti" compaiono spazi ed edifici singolari, presenze isolate, spesso spaesate in un paesaggio connotato dalla presenza distrettuale, che faticano ad affermare il loro valore nel più generale scenario dell'identità urbana complessiva.


spazi di aggregazione
attività culturali
commercio
sport
servizi alla persona
residenza
CASE ROSSE
LIDL
RISIERA
FAMILA + METRO
DEPOSITO TEATRO + CENTRO CIVICO
PARCO ANTOLLOVICH
EX IRPOF
SPORT
CASA DI COMUNITÀ
GIARIZZOLE
ATER
PARCHEGGIO
BAR IN COSTRUZIONE

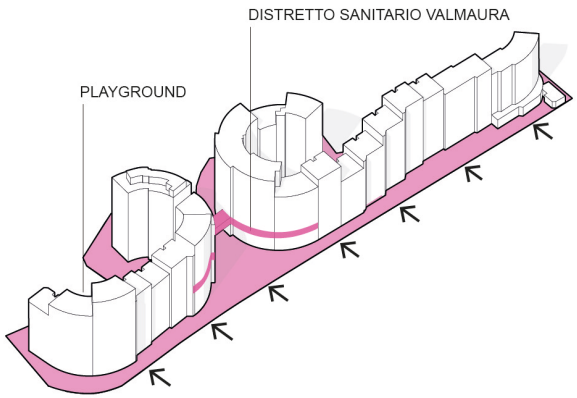
A.1.2
Parti di città: distretti, spazi ed edifici singolari

In questo panorama la potenzialità degli edifici singoli è quella di essere i luoghi della mediazione tra i diversi distretti, spazi soglia, spesso funzionalmente “poveri” – il deposito delle scenografie del Teatro Verdi, l’ex Irpof usato come magazzino – che potrebbero rappresentare una risorsa per il futuro sviluppo dell’area.

L’analisi condotta ha osservato ogni distretto per le sue caratteristiche fisiche, morfologiche e per l’uso temporalmente connotato che oggi lo investe. Emerge una città di gruppi di manufatti funzionalmente omogenei, spesso relativamente chiusi all’esterno, difficilmente attraversabili ma caratterizzati da notevoli potenzialità relativamente allo spazio pubblico o collettivo che potrebbero “rilasciare” verso la città: si pensi al parcheggio della Risiera di San Sabba o agli spazi minerali recintati tra i grandi poli sportivi.

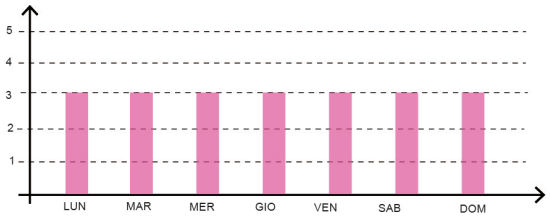

distretti
suoli ed edifici singolari
"CASE ROSSE"
LIDL
RISIERA
FAMILA + METRO
DEPOSITO TEATRO +
CENTRO CIVICO
PARCO
ANTOLLOVICH
EX IRPOF
CASA DELLA
COMUNITÀ
SPORT
GIARIZZOLE
ATER
PARCHEGGIO
BAR FLAVIA

CASE ROSSE RESIDENZA



luogo: via Valmaura

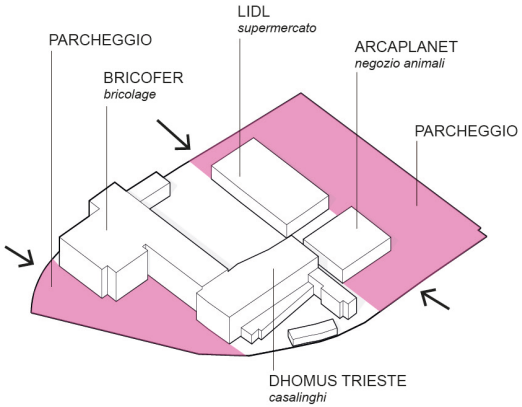
SUP. TERRITORIALE 21.000 m^2
SUP. PERMEABILE 2.500 m^2 (12%)
SPAZI PUBBLICI 300 m^2



intensità di utlizzo settimanale

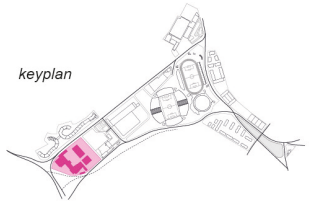
L'impianto rigido definisce l'ultimo tratto di via Valmaura. Il complesso può essere una risorsa pubblica e condivisa nel caso in cui vengano riqualificati i piani terra, le corti e si immagini un diverso uso e definizione degli spazi interrati e seminterrati.

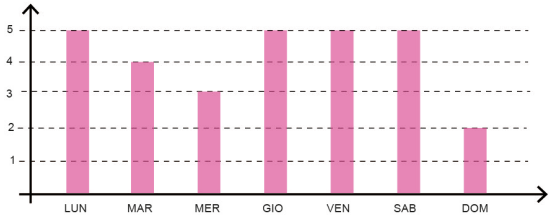
LIDL COMMERCIO



luogo: via Valmaura, via Rio Primario

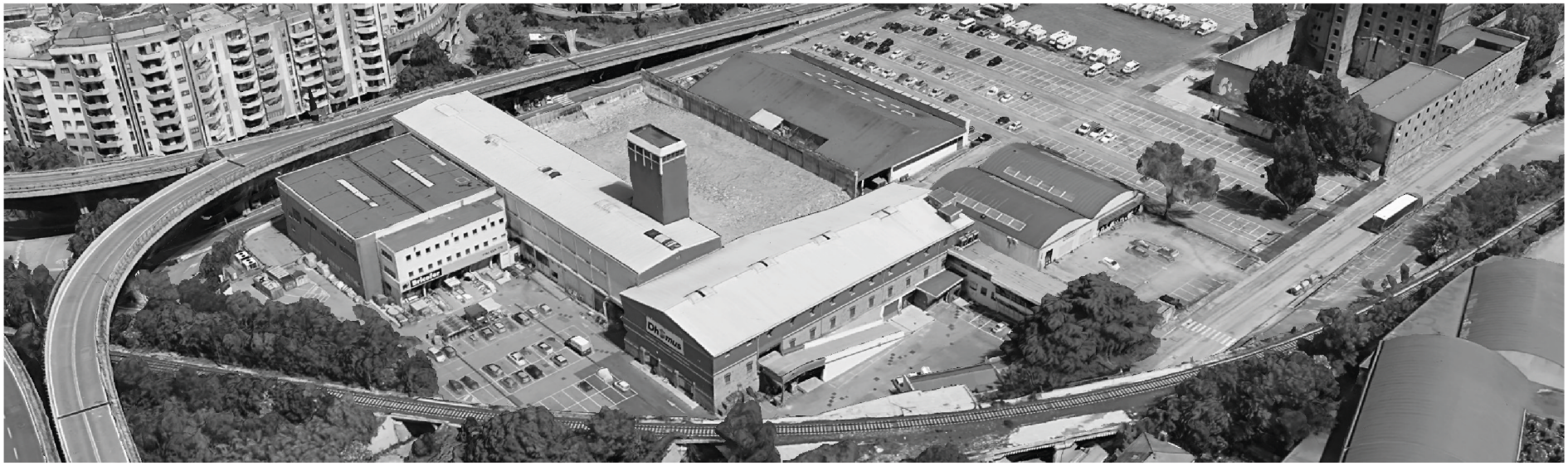
SUP. TERRITORIALE 26.500 m^2
SUP. PERMEABILE 240 m^2 (1%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2



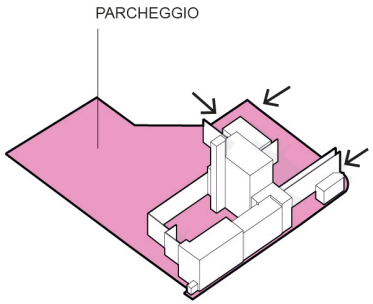


intensità di utlizzo settimanale

L'impianto commerciale che definisce l'ultimo tratto di via Valmaura è composto, in parte, da edifici preesistenti ristrutturati a fini commerciali. Il rapporto parcheggio-spazi commerciali può essere oggetto di disegno e razionalizzazione. L'assoluta assenza di spazi verdi e permeabili rende l'intero distretto poco abitabile in termini di spazio condiviso e collettivo.

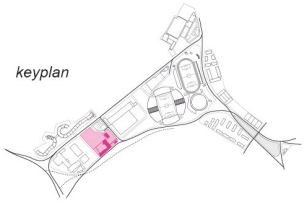


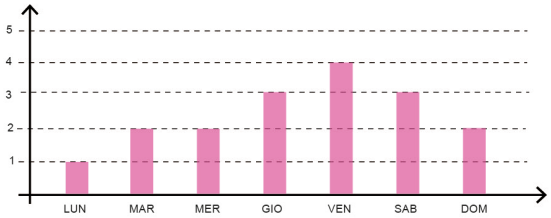
RISIERA DI SAN SABBA ATTIVITÀ CULTURALE



luogo: via Palatucci, via Rio Primario

SUP. TERRITORIALE 14.000 m^2
SUP. PERMEABILE 4.500 m^2 (32%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2

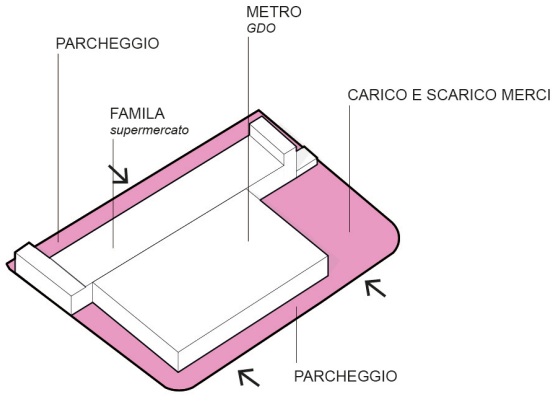




intensità di utlizzo settimanale

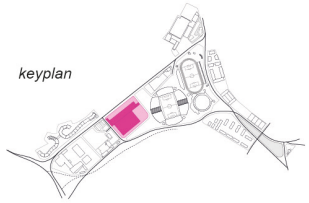
L'assoluta rilevanza del monumento e del museo, comprendendo anche il valore architettonico della sistemazione degli anni settanta del novecento, appare difficilmente identificabile all'interno dell'insieme. Emergono problemi anche relativamente all'accessibilità dei visitatori e, in particolare, delle scolaresche e della sosta carico/scarico dei pullman.

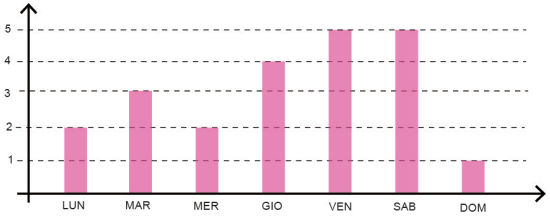
FAMILA + METRO COMMERCIO



luogo: via Valmaura, via Palatucci

SUP. TERRITORIALE 22.000 m^2
SUP. PERMEABILE 250 m^2 (1%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2

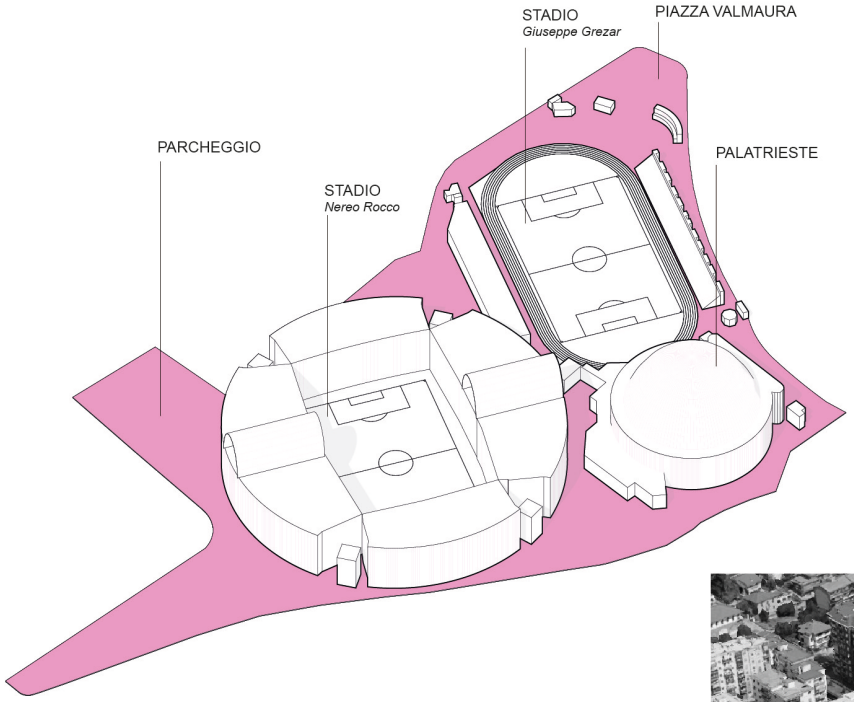




intensità di utlizzo settimanale

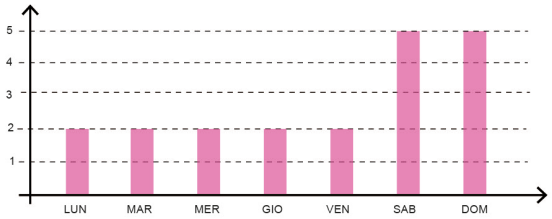
Il distretto commerciale in oggetto contribuisce in maniera rilevante all'isola di calore e alla scarsa permeabilità dell'intero sistema "vallivo" di Valmaura. Si rileva inoltre che il lungo fronte del Famila sulla via principale caratterizza per un lungo tratto la stessa via ma senza un significativo trattamento materiale dello spazio aperto (marciapiede, parcheggio, ecc.).

DISTRETTO SPORTIVO SPORT



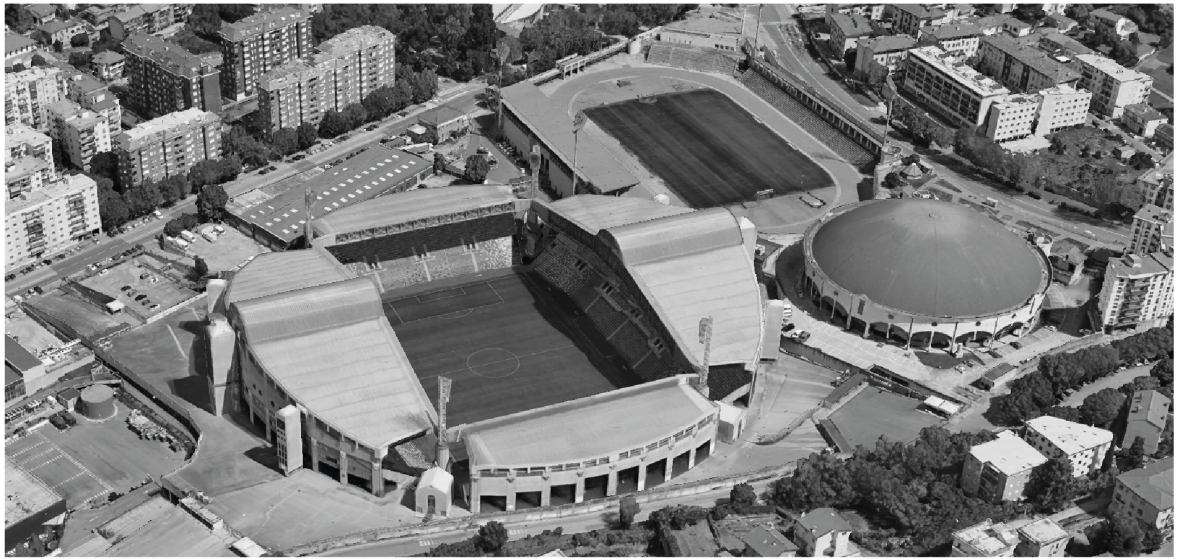
luogo: via Valmaura, via Miani

SUP. TER. 88.000 m^2
SUP. PERM. 1.300 m^2 (1%)
SPAZI PUBB. 2.200 m^2

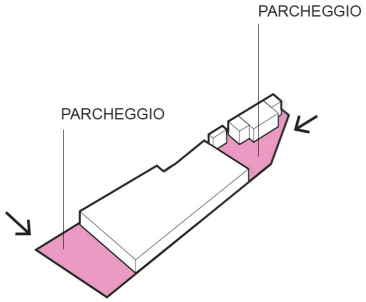


intensità di utlizzo settimanale

L'insieme dei tre edifici sportivi contribuisce a caratterizzare fortemente il quartiere a livello dell'intero spazio urbano. La densità e la vicinanza degli edifici comporta però una compresenza di spazi aperti minerali che, nelle stagioni calde, comporta un rilevante contributo all'isola di calore e all'innalzamento della temperatura percepita. Si segnala che l'uso "ordinario" delle strutture – corsi giovanili, eventi – comporta una domanda di accessibilità costante che non trova spesso spazi di servizio adeguati.

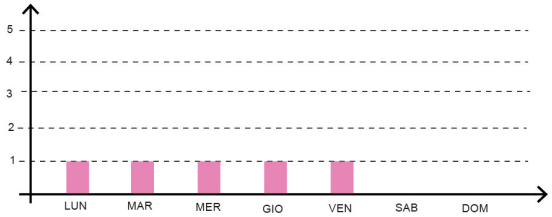


DEPOSITO TEATRO + CENTRO CIVICO ATTIVITÀ CULTURALE



luogo: via Valmaura

SUP. TERRITORIALE 6.200 m^2
SUP. PERMEABILE 180 m^2 (2%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2

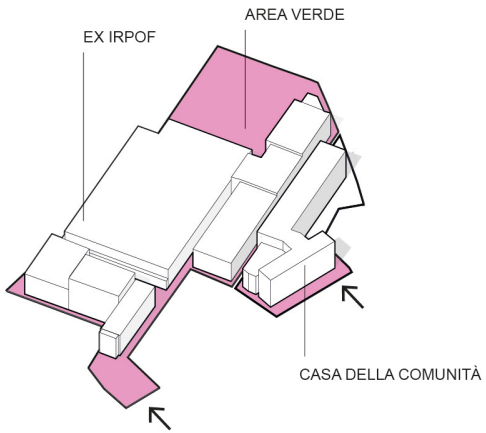


intensità di utlizzo settimanale

Le uniche strutture rimaste dall'originaria funzione di macello cittadino sono oggi utilizzate come centro civico e come deposito del Teatro Verdi. La collocazione dei due edifici a caratterizzare un lungo tratto di via Valmaura, suggerisce di indagare la possibilità di una diversa e maggiore apertura dell'insieme verso la strada.

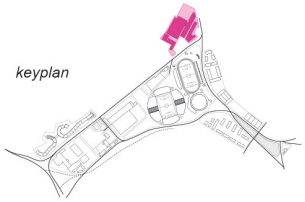
EX IRPOF + CASA DELLA COMUNITÀ

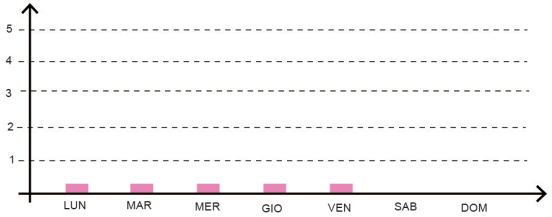
SERVIZI ALLA PERSONA



luogo: via Valmaura, via dell'Istria

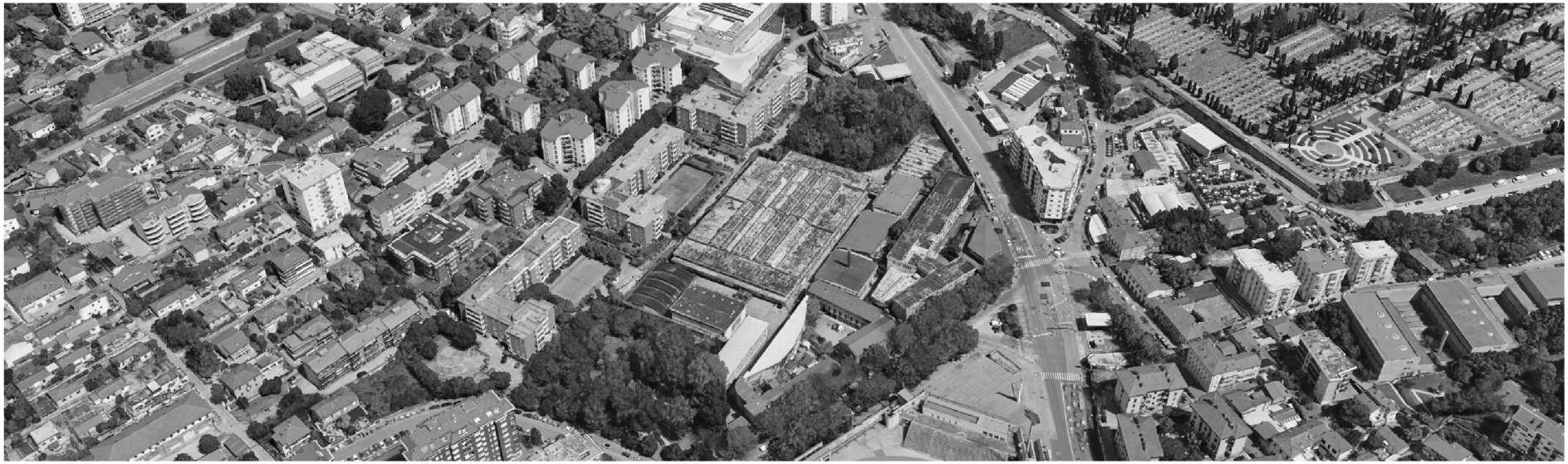
SUP. TERRITORIALE 22.100 m^2
SUP. PERMEABILE 3.300 m^2 (15%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2



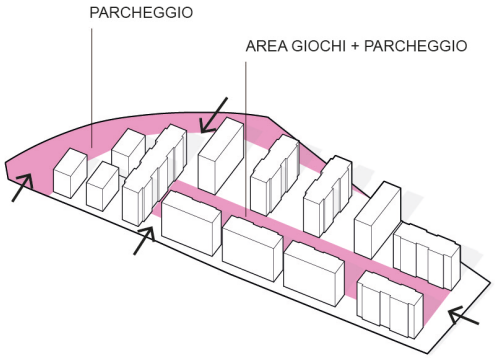


intensità di utlizzo settimanale

La notevole mole dell'ex istituto formativo rappresenta una significativa potenzialità per il quartiere. In primo luogo nell'ottica di ospitare e ampliare funzioni esistenti, in secondo luogo verso la possibilità di un ampliamento degli spazi verdi pubblici contigui.

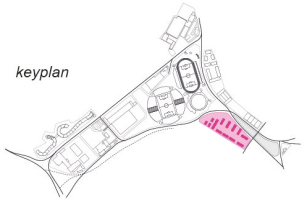


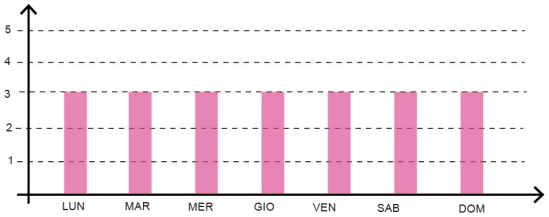
GIARIZZOLE RESIDENZA



luogo: via di Giarizzole, via S. Pantaleone

SUP. TERRITORIALE 21.000 m^2
SUP. PERMEABILE 6.500 m^2 (31%)
SPAZI PUBBLICI 2.000 m^2

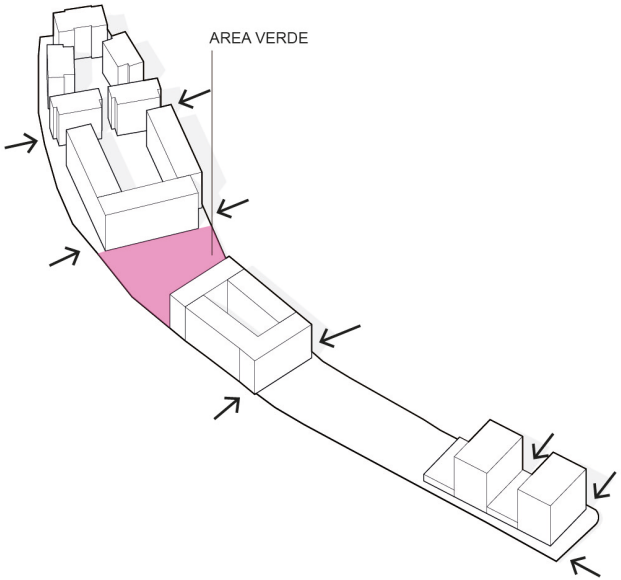


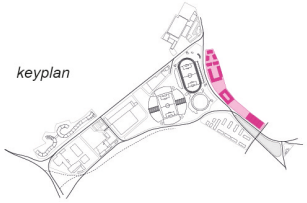


intensità di utlizzo settimanale

L'impianto insediativo del quartiere e l'alternanza tra spazi verdi e spazi costruiti appare equilibrata e potenzialmente migliorabile nell'ottica di dare agli spazi verdi maggiore continuità e abitabilità, mantenendo i parcheggi prossimi alle residenze e caratterizzando così la "corte" composta dai diversi edifici come uno spazio di comunità.

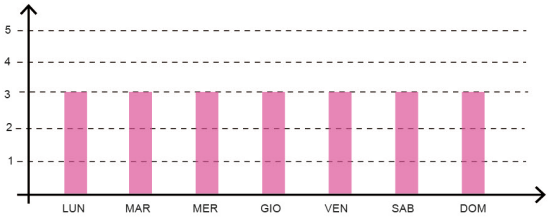
CASE ATER RESIDENZA





luogo: via Flavia, via str. Vecchia dell'Istria

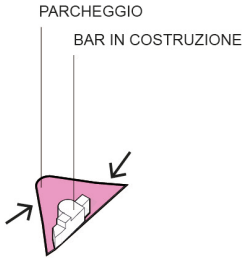
SUP. TERRITORIALE 23.500 m^2
SUP. PERMEABILE 5.700 m^2 (24%)
SPAZI PUBBLICI 3.100 m^2



intensità di utlizzo settimanale

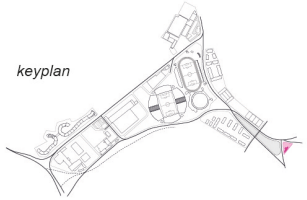
Il fronte nord di via Flavia ha visto negli ultimi anni una serie di interventi che ne hanno garantito il carattere urbano e una corretta densità abitativa oltre che una buona alternanza tra spazi aperti e spazi costruiti. È necessario implementare il progetto dello spazio aperto previsto dall'Ater all'altezza del palazzo dello sport nel più ampio disegno del masterplan.

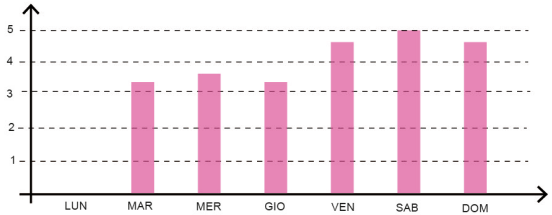
BAR FLAVIA SPAZIO DI AGGREGAZIONE



luogo: via G. e S. Caboto, via Flavia

SUP. TERRITORIALE 1.400 m^2
SUP. PERMEABILE 100 m^2 (0,7%)
SPAZI PUBBLICI 0 m^2

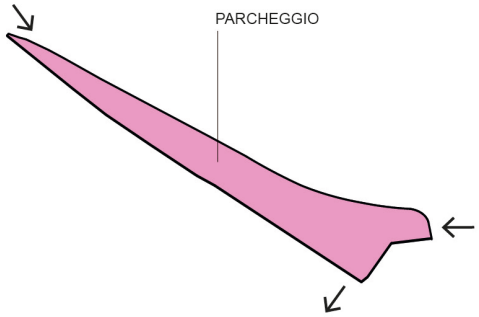




intensità di utlizzo settimanale

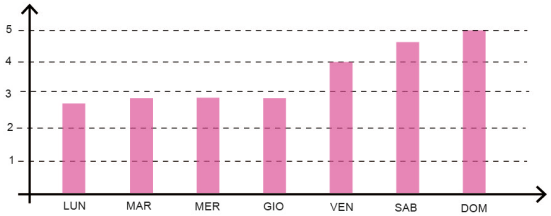
La ristrutturazione dell'esistente bar Flavia – prossimo al parcheggio pubblico Giarizzole – prefigura la creazione di un polo urbano di "cerniera" tra est e ovest, un polo di servizio e una sorta di "*gate*" per l'insieme Valmaura-Giarizzole.

PARCHEGGIO GIARIZZOLE



luogo: via Flavia, via Mafalda di Savoia

SUP. TERRITORIALE 6.800 m^2
SUP. PERMEABILE 40 m^2 (0,5%
SPAZI PUBBLICI 0 m^2



intensità di utlizzo settimanale

La grande area destinata al parcheggio Giarizzole, compressa tra via Flavia e il quartiere Giarizzole, è uno spazio con rilevanti potenzialità sia per l'accessibilità al quartiere in caso di eventi sportivi o concerti, sia come potenziale spazio di interscambio per accedere al centro città. La necessità di una sua riqualificazione deve cogliere questi aspetti e porli come fondamento dell'intervento.

A.1.3
La città «bassa» e la città «alta»

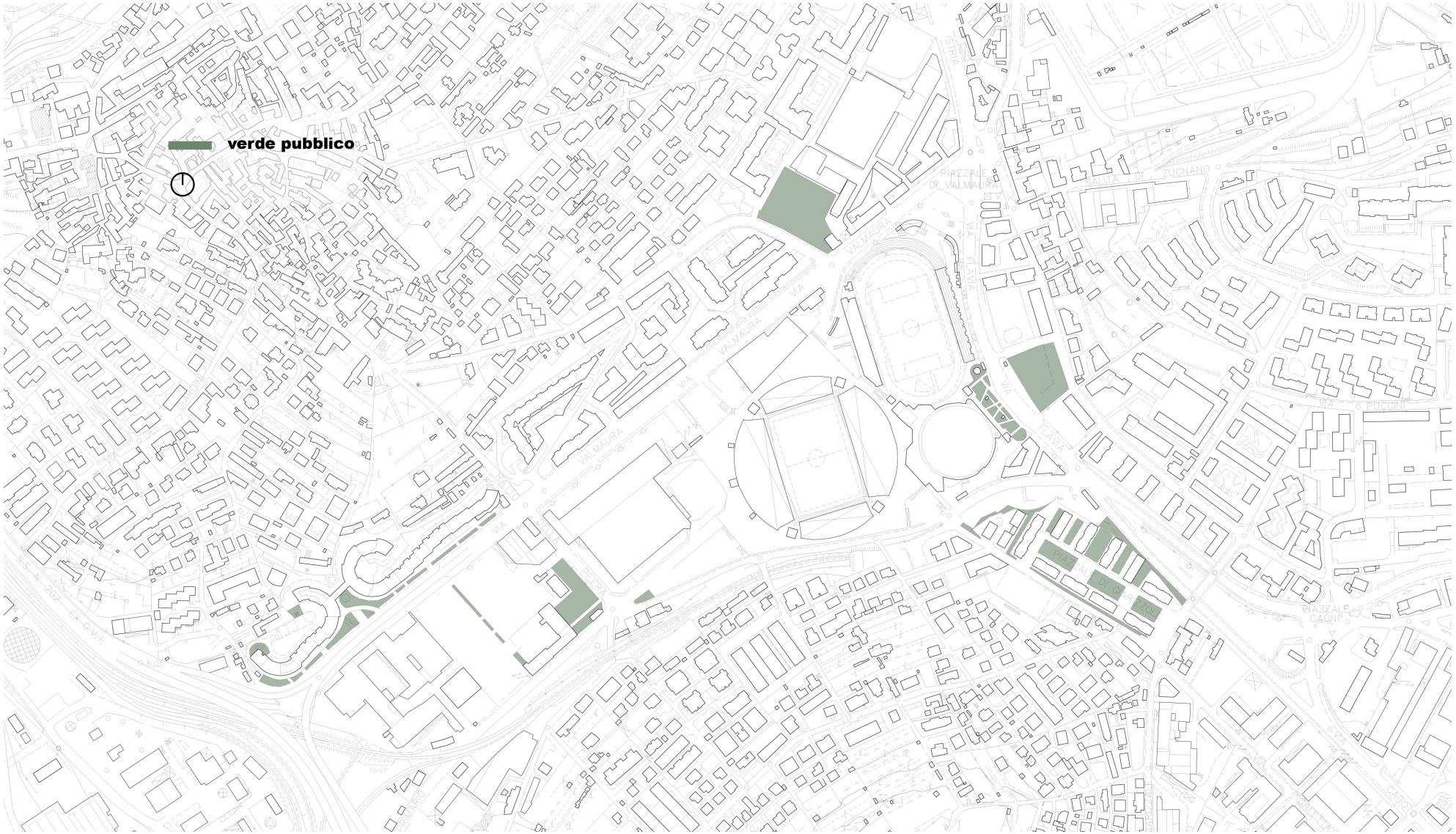
Valmaura-Giarizzole appare, in una sorta di visione “geografica”, la “piana”, il sistema di Valle di alcuni insediamenti eccezionali: Poggi, Servola, Giarizzole alta, habitat urbani che, collocati su queste piccole alture, sono stati preservati dall’ondata di sviluppo urbano e metropolitano che ha caratterizzato la zona valliva. Ma la città «alta» continua a riferirsi alla valle, alla città «bassa», per i servizi, per il commercio e per i luoghi di incontro più strutturati. Questa dimensione geografica, che si è concretizzata nel tempo selezionando gli oggetti “pesanti” a valle e quelli “leggeri” a monte, caratterizzata una prima duplicità dell’ambiente analizzato.

POGGI
SERVOLA
GIARIZZOLE

A.2
Mappatura dei riferimenti urbani

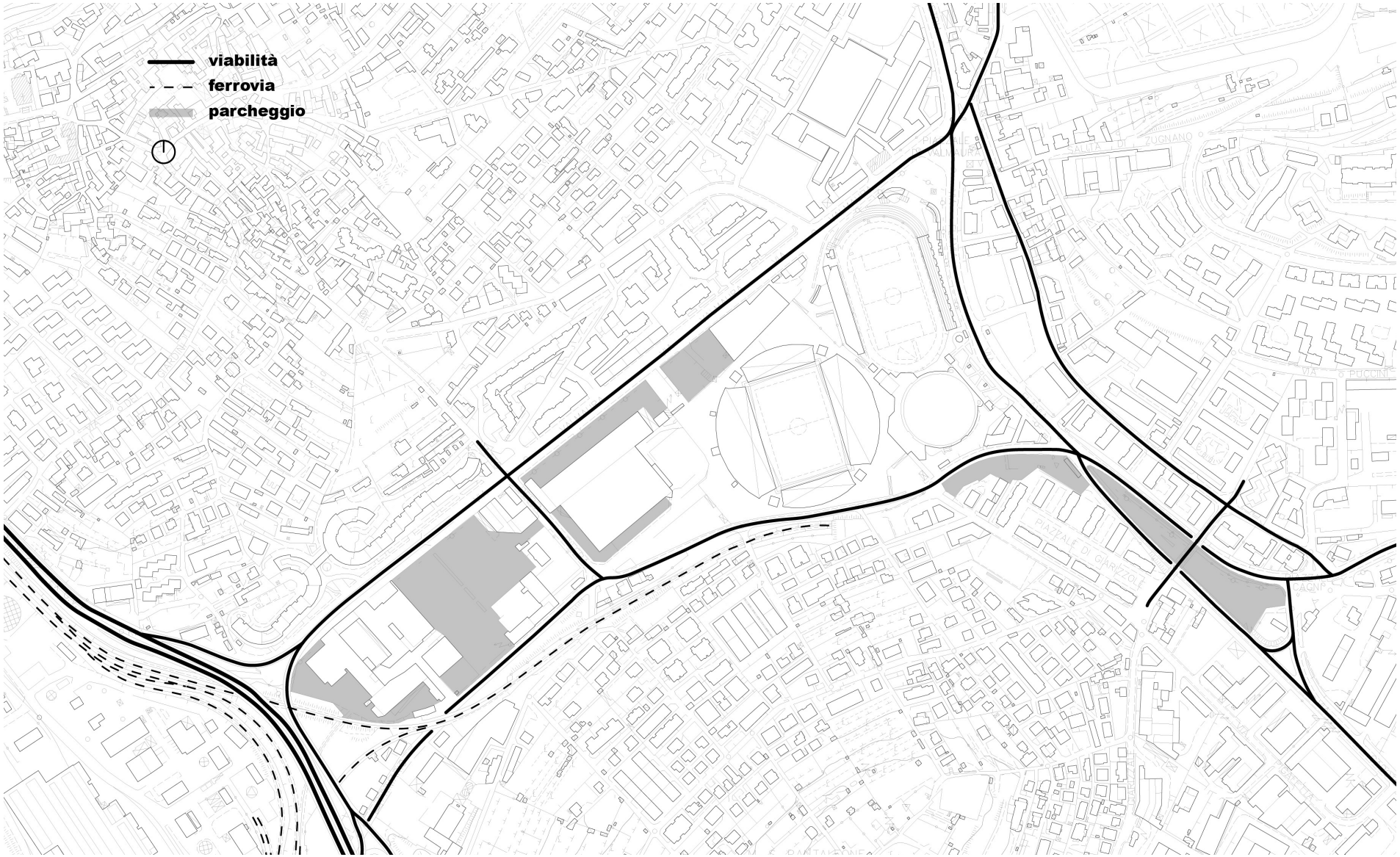
A.2.1 La trama degli spazi verdi pubblici

La città verde, pubblica o collettiva, appare molto povera, discontinua e quantitativamente non rilevante. I pochi spazi verdi pubblici non sono sistematicamente connessi e anche il tratto alberato di via Valmaura, di notevole qualità e sviluppo, non si prolunga nel tratto novecentesco della via. Il sistema del verde, minuto, locale, se riesce a ben caratterizzare alcuni tratti (ad es. Piazzale di Giarizzole) non ha una diffusione e una capillarità tale da essere un elemento di forza dell'intera area valliva caratterizzata, per lo più, da una intensa presenza di asfalto – soprattutto Valmaura – che contribuisce significativamente a produrre un'isola di calore di notevole intensità nelle stagioni calde.


verde pubblico
VALMAURA
VIA
FLAVIA
ISTRIA
ZUGNANO
PUCCINI
PIAZZALE
DI VALMAURA
PIAZZALE
CAGNIN

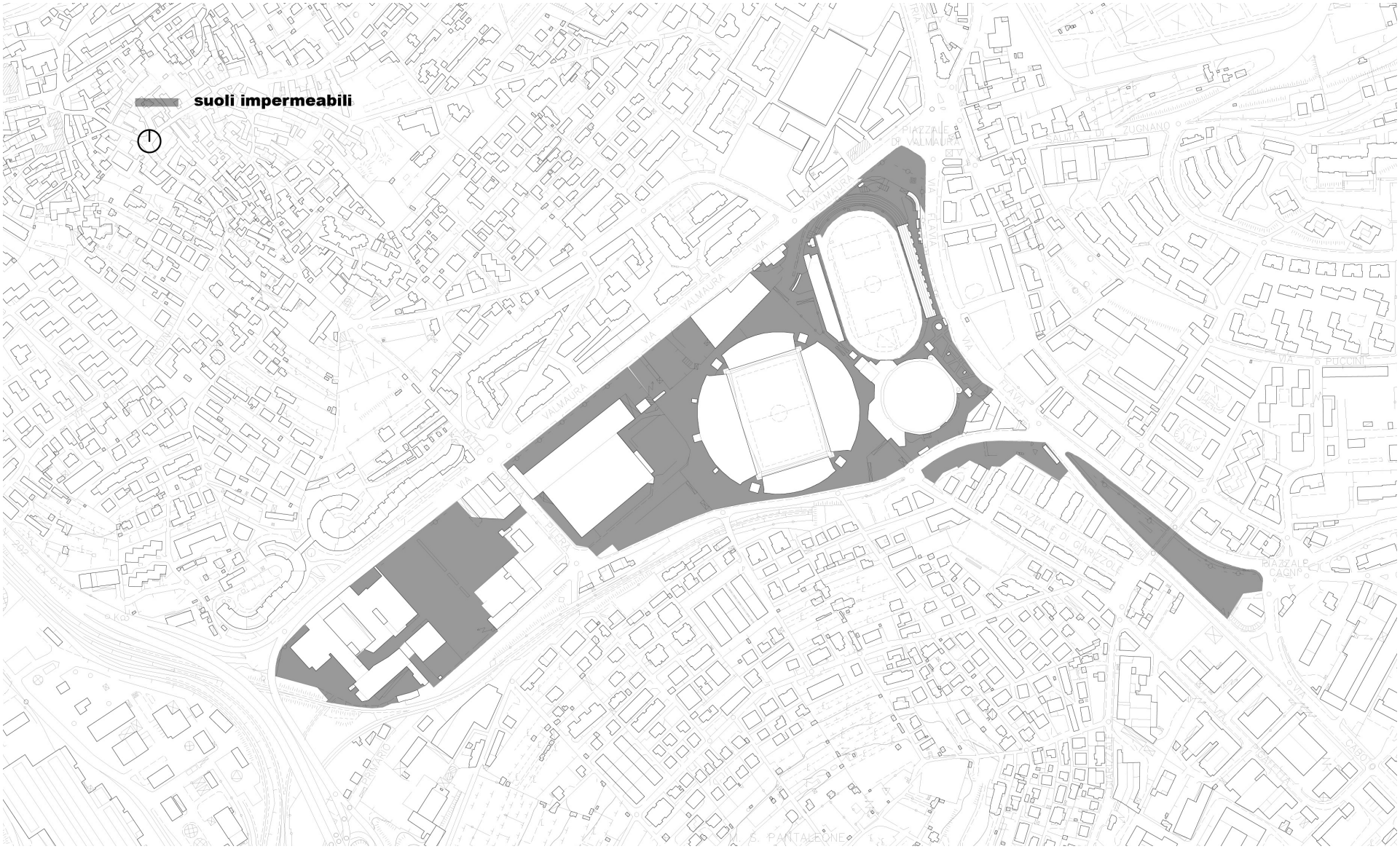
A.2.2 Strade e parcheggi

Il sistema della mobilità di valle è incentrato sulle due vie principali (Flavia e Valmaura). Il limite est (piazzale Cagni) e il limite ovest (l'attacco alla sopraelevata) rappresentano due importanti connessioni territoriali e le principali vie d'accesso al quartiere dall'esterno, insieme a via dell'Istria. Il sistema è valle da una via secondaria che delimita il colle di Giarizzole (via Miani). Il sistema dei grandi parcheggi pubblici sembra adattarsi al grande distretto chiuso dei tre edifici per lo sport (Grezar, Rocco e Palasport). Le grandi superfici di parcheggio infatti, oltre a servire il distretto del commercio, sembrano aprire e chiudere l'insieme vallivo e rappresentano quindi due rilevanti modalità di accesso al quartiere.


viabilità
ferrovia
parcheggio

A.2.3 La città impermeabile

Il sistema dei suoli impermeabili, che si sviluppa soprattutto a cavallo tra via Valmaura e via Miani, è significativo, continuo e pervasivo. A dare un contributo significativo sono soprattutto gli spazi a ridosso del distretto sportivo, con una ampia continuità in asfalto, senza spazi di mediazione e con un trattamento di spazio aperto molto ridotto e scarsamente articolato. Questo appare uno dei problemi più rilevanti relativamente alla qualità ambientale generale e, più in particolare, alla qualità specifica dello spazio aperto. La grande piastra di asfalto, estesa poi dagli spazi commerciali, appare un elemento che aggrava il problema dell'isola di calore.


suoli impermeabili
VALMAURA
PIAZZALE DI VALMAURA
VIA ZUGNANO
VIA PUCCINI
PIAZZALE DI GIARIZZOLE
PIAZZALE CAGNI
M. S. PANTALEONE

PROGETTO SCINTILLE

Servizio di progettazione del Masterplan del rione di Valmaura-Giarizzole

barreca & la varra

KCITY RIGENERAZIONE URBANA

FASE A

Analisi del contesto e partecipazione

Dossier 2

ANALISI SOCIALI
DEL RIONE VALMAURA-GIARIZZOLE (A3-A4-A6-A7)

agosto 2025

Analisi sociali

A3 DATA-SET PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DOMANDA OFFERTA DI SERVIZI NEL QUARTIERE

A.3.1 - Impostazione dell'analisi

A.3.2 - Analisi della domanda

A.3.3 - Analisi dell'offerta

A.3.4 - Valutazione integrata domanda/offerta

A4 ANALISI SWOT DEL POTENZIALE DI SVILUPPO TERRITORIALE

A6 MAPPA DEI BISOGNI E DELLE ASPETTATIVE

A.6.1 Attività di partecipazione

A.6.2 Indagine tramite questionario

A.6.3 Bisogni e aspettative

A7 SCENARI DI OPPORTUNITÀ E RISORSE PER GLI ATTORI LOCALI

A.3.1
Impostazione dell’analisi

DATA-SET PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DOMANDA OFFERTA DI SERVIZI NEL QUARTIERE (A3)

A.3.1 Impostazione dell’analisi
- Ambito territoriale di analisi
- Categorie funzionali
- Indici di pesatura

A.3.2 Analisi della domanda

A.3.3 Analisi dell’offerta

A.3.4 Valutazione integrata domanda/offerta

A.3.1 – Impostazione dell'analisi

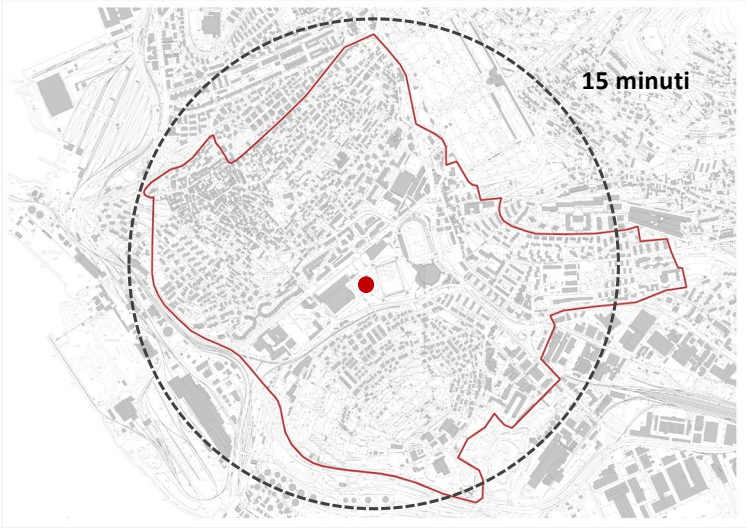
Ambito territoriale

Definizione del perimetro di analisi

- Per l'analisi dei servizi è stato definito un perimetro che include il territorio raggiungibile in circa **15 minuti a piedi dal baricentro** dell'ambito definito come **centro di quartiere**

- Tale perimetro è stato adattato tenendo conto sia **dell'orografia del territorio** sia della suddivisione **delle sezioni censuarie**, per garantire coerenza con i dati disponibili.

- L'obiettivo è quello di **studiare una porzione di territorio più ampia rispetto all'ambito progettuale** dei servizi, al fine di comprendere come il progetto dei servizi del centro di quartiere possa inserirsi in un contesto caratterizzato da uno specifico equilibrio tra domanda e offerta di servizi.



A.3.1 – Impostazione dell'analisi

Categorie funzionali

Individuazione categorie funzionali

L'offerta di servizi è stata analizzata a partire da **quattro macro-categorie**, individuate con l'obiettivo di riflettere le **tipologie di servizi previste** dal Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste **per i centri di quartiere.** Inoltre, la classificazione è stata definita facendo riferimento anche all'analisi condotta **dall'Osservatorio RUPA**, al fine di garantire la confrontabilità tra categorie e coerenza metodologica.

Categorie di analisi
Servizi alla persona
Cultura
Sport
Commercio e terziario

Relazione Piano Struttura 2024, p.29

Sono i servizi individuati come centralità di quartiere, in particolare:
- attrezzature per la viabilità ed i trasporti (S1)
- attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura (S2)
- attrezzature per l'istruzione (S3)
- attrezzature per l'assistenza e la sanità (S4)
- attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto (S5)

Categorie «analisi del contesto» dell'Osservatorio RUPA
Servizi per l'istruzione
Servizi socio - sanitari
Servizi per l'istruzione
Servizi socio - sanitari
Servizi culturali, religiosi, e per la socialità
Servizi sportivi
Servizi commerciali
Aree verdi
Servizi per la mobilità

A.3.1 – Impostazione dell'analisi

Categorie funzionali

Elenco degli indici per categoria di analisi

Servizi alla persona	
Servizi per l'istruzione	Servizi prima infanzia
	Scuola dell'infanzia
	Scuola primaria
	Scuola secondaria di I° grado
	Scuola secondaria di I° grado
	Università
Servizi socio – sanitari	Servizi per l'assistenza agli anziani
	Servizi per l'assistenza ai disabili
	Servizi per l'igiene e la sanità
	Servizi per la maternità, l'infanzia, e l'età evolutiva
	Servizi sanitari e di supporto
Servizi amministrativi	Uffici amministrativi
Commercio e terziario	
Servizi bancari e postali	Banche
	Poste
Attività commerciali e artigianali	Supermercati
	Altre attività commerciali e artigianali

Cultura	
Servizi culturali	Biblioteca pubblica
	Cinema
	Teatro
	Museo
Servizi religiosi	Edifici di culto
Servizi per la socialità	Centro culturale
	Centro civico e sociale
Sport	
Servizi sportivi	Servizi sportivi – Oratorio
	Servizi sportivi – Playground
	Servizi sportivi – Playground
	Servizi sportivi – Sportivo
	Servizi sportivi – Militare
	Servizi sportivi – Turistico-Alberghiero

Fonte dati: Osservatorio RUPA del Comune di Trieste

A.3.1 – Impostazione dell'analisi

Indici di pesatura

Criteri di valutazione dei servizi

L'analisi dei servizi**, pesata in base alla rilevanza territoriale degli stessi** (locale o sovralocale), consente di valutare non solo la dotazione pro capite per i residenti, ma anche **la capacità della città di attrarre e servire utenti non residenti** (city users).

Per ciascuna categoria è stato moltiplicato il numero delle unità (in termini di dotazione assoluta) per un valore assegnato a seconda della rilevanza (locale/sovralocale) del servizio.
Quando possibile, è stato fatto riferimento al Piano Regolatore Generale (PRG), che individua tre livelli di servizio:

- città capoluogo
- scala urbana
- scala residenza

il primo individua i grandi attrattori di interesse territoriale gli altri due i servizi di interesse urbano e residenziale. In assenza della disponibilità del dato l'assegnazione è stata fatta manualmente.

Livello PRG	Valore pesato
Città capoluogo	8
Scala urbana	4
Scala residenza	1

Categorie di analisi	Sottocategorie	Assegnazione indice di pesatura
Servizi alla persona	Servizi per l'istruzione	Manuale
	Servizi socio – sanitari	PRG
	Servizi amministrativi	PRG
Sport	Servizi sportivi	PRG
Cultura	Servizi culturali	PRG
	Servizi religiosi	PRG
	Servizi per la socialità	PRG
Commercio e terziario	Servizi bancari e postali	Manuale
	Attività commerciali e artigianali	Manuale

A.3.2
Analisi della domanda

DATA-SET PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DOMANDA OFFERTA DI SERVIZI NEL QUARTIERE (A3)

A.3.1 Impostazione analisi data driven

A.3.2 Analisi della domanda
- Popolazione residente
- Struttura della popolazione
- Caratteristiche delle famiglie
- Popolazione temporanea

A.3.3 Analisi dell'offerta

A.3.4 Valutazione integrata domanda/offerta

A.3.2 – Analisi della domanda

Popolazione residente

Densità di popolazione e popolazione straniera (2024)

- Il rione conta **14.000 residenti**, pari al 7% della popolazione complessiva di Trieste, che ammonta a circa 200.000 abitanti.
- Il **10%** degli abitanti del rione è di origine **straniera**, un dato in linea con la media comunale. Si tratta di circa 1.400 persone.
- La **densità abitativa del rione è cinque volte superiore alla media cittadina**, ed è pari a 11.250 abitanti per chilometro quadrato.

Popolazione residente

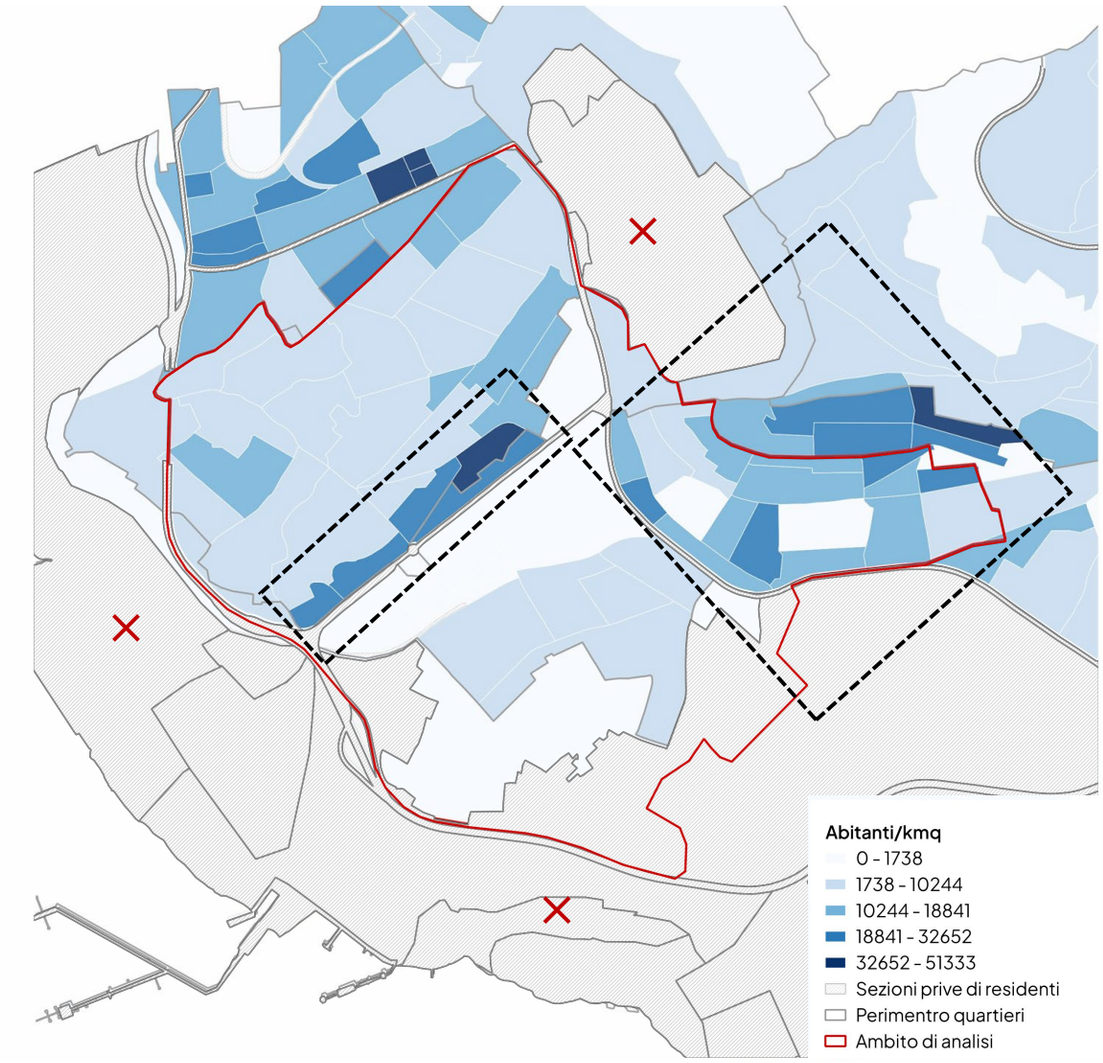
	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Residenti totali	200.405	139.645	13.898
Incidenza residenti su totale comune	-	19%	6,9%
Densità media (ab/kmq)	2.335	8.700	11.250

Popolazione straniera residente

	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Residenti stranieri	25.959	3.749	1.456
Incidenza su residenti totali	13%	2%	10%

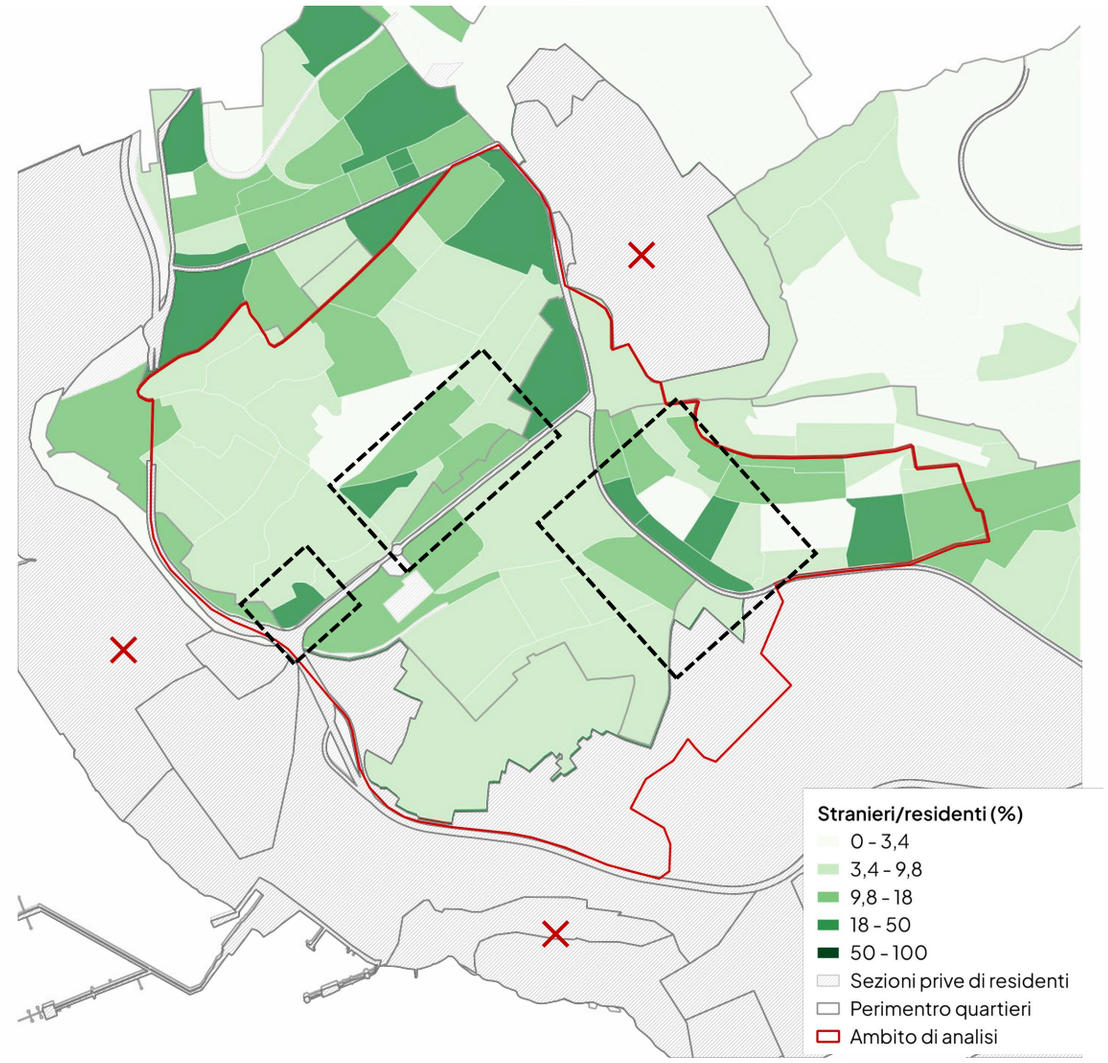
Fonte dati:

Densità di popolazione (2024)



- Densità abitativa più elevata lungo via Valmaura e nella zona di Poggi
- Notevole differenza di densità tra lotti in prossimità dei due assi e le zone interne (Servola, monte Pantaleone)

Incidenza popolazione straniera (2024)



- Distribuzione abbastanza omogenea popolazione straniera
- Incidenza più alta in corrispondenza dei complessi ATER lungo via Flavia e in Piazzale Giarizzole, e in una scala del «Serpentone»

Fonte dati: Servizi demografici del Comune di Trieste

A.3.2 – Analisi della domanda

Struttura della popolazione

Popolazione under 17 e popolazione over 65 (2024)

- La **popolazione giovane** (under 17) rappresenta **l'11,6%** dei residenti del rione, una quota leggermente inferiore alla media comunale, che è pari al 14%. Circa **1.600 bambini e ragazzi** in termini assoluti
- La **popolazione anziana** (over 65) costituisce il **32%** del totale, un valore superiore alla media cittadina, che si attesta al 28%. In numeri, si parla di circa **4.300 persone.**

Popolazione giovane

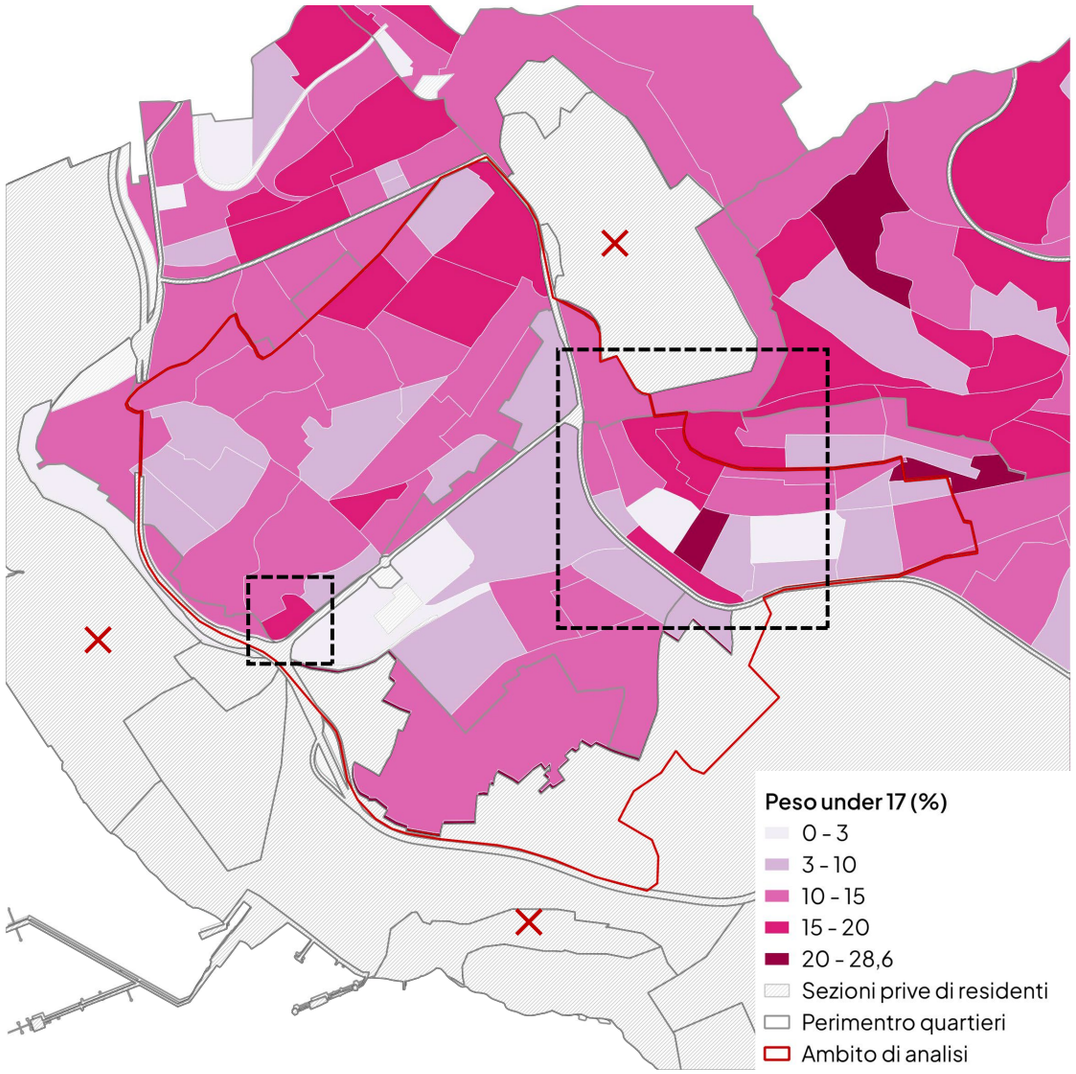
	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Giovani totali	28.056	5.106	1.611
Peso giovani su residenti totali	14%	12,8%	11,6%

Popolazione anziana

	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Anziani totali	54.190	12.555	4.348
Peso anziani su residenti totali	28,4%	32%	32%

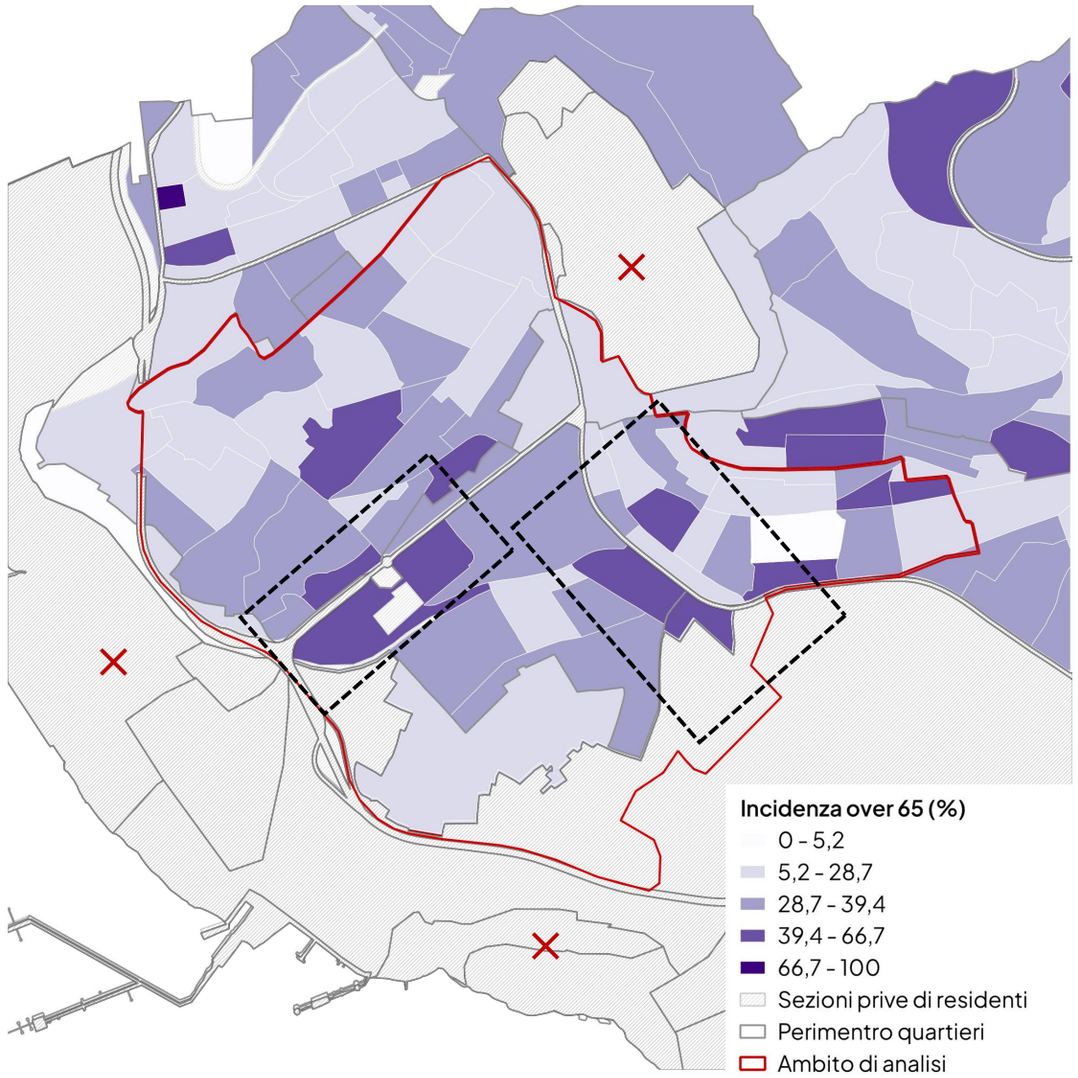
Fonte dati: Servizi demografici del Comune di Trieste

Peso della popolazione giovane (2024)



- Incidenza più alta nella zona di poggi, tra il 15% e il 30% e nel corpo ovest del «Serpentone»

Peso della popolazione anziana (2024)



- Incidenza più alta nella zona di Piazzale Giarizzole, tra il 40% e il 70%, e nel corpo est «Serpentone»

Fonte dati: Servizi demografici del Comune di Trieste

A.3.2 – Analisi della domanda

Caratteristiche delle famiglie

Famiglie monocomponenti e occupati (2021)

- L'incidenza delle famiglie monocomponenti e degli occupati è in linea con la media cittadina e con quella del territorio della Circoscrizione.
- Si registra tuttavia un'incidenza di famiglie monocomponenti leggermente più alta rispetto al resto della Circoscrizione: **circa la metà dei nuclei familiari è composta da persone sole.**
- **Un terzo della popolazione attiva risulta non occupato**.

Famiglie

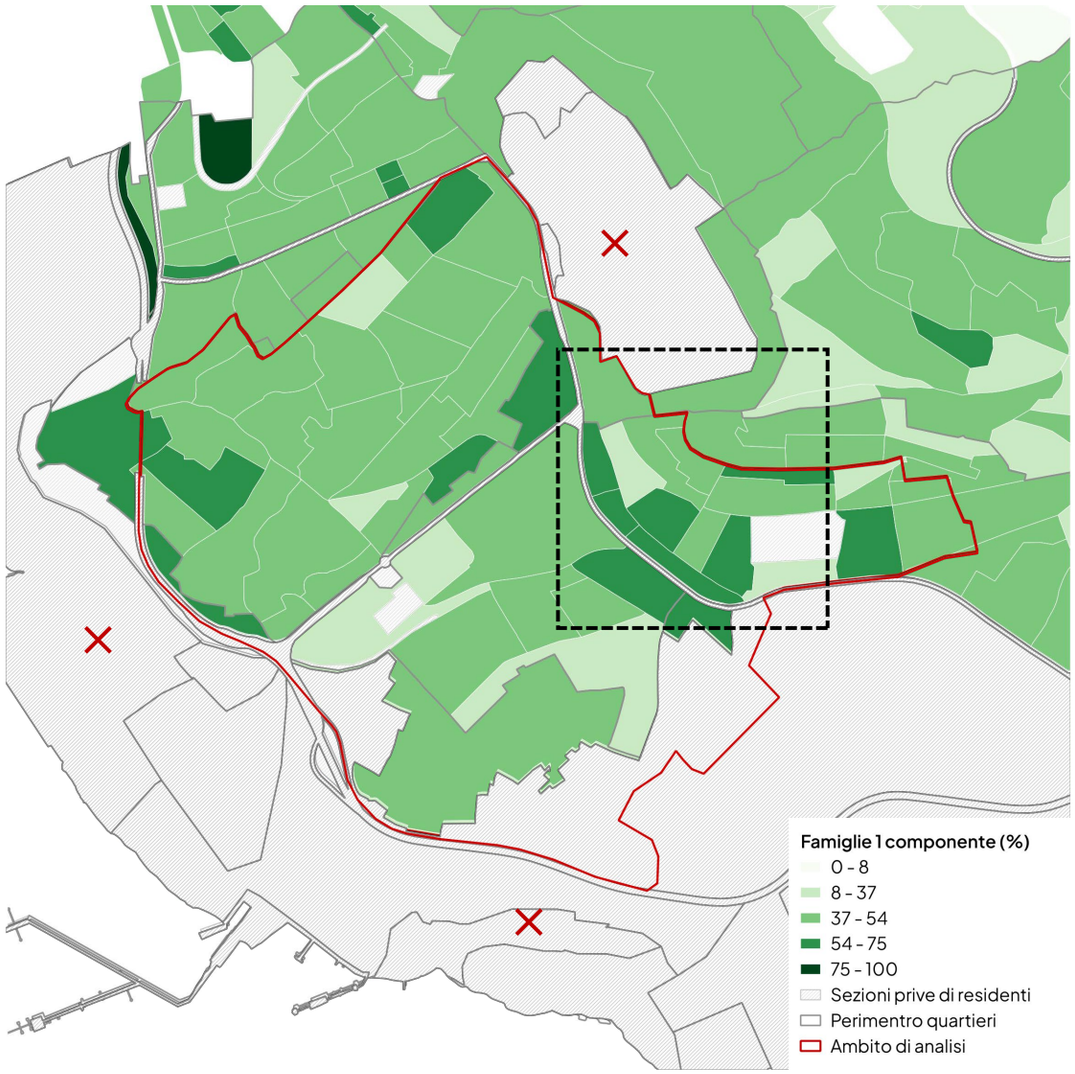
	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Numero di famiglie monocomponenti	52480	9523	3659
Peso famiglie monocomponenti sul totale delle famiglie	49,9%	45,6%	48,7%

Occupati

	Città di Trieste	Circoscrizione 7	Area di analisi
Occupati 15-65	70400	13600	4300
Peso occupati sul totale della popolazione attiva	67,9	67,0%	67,0%

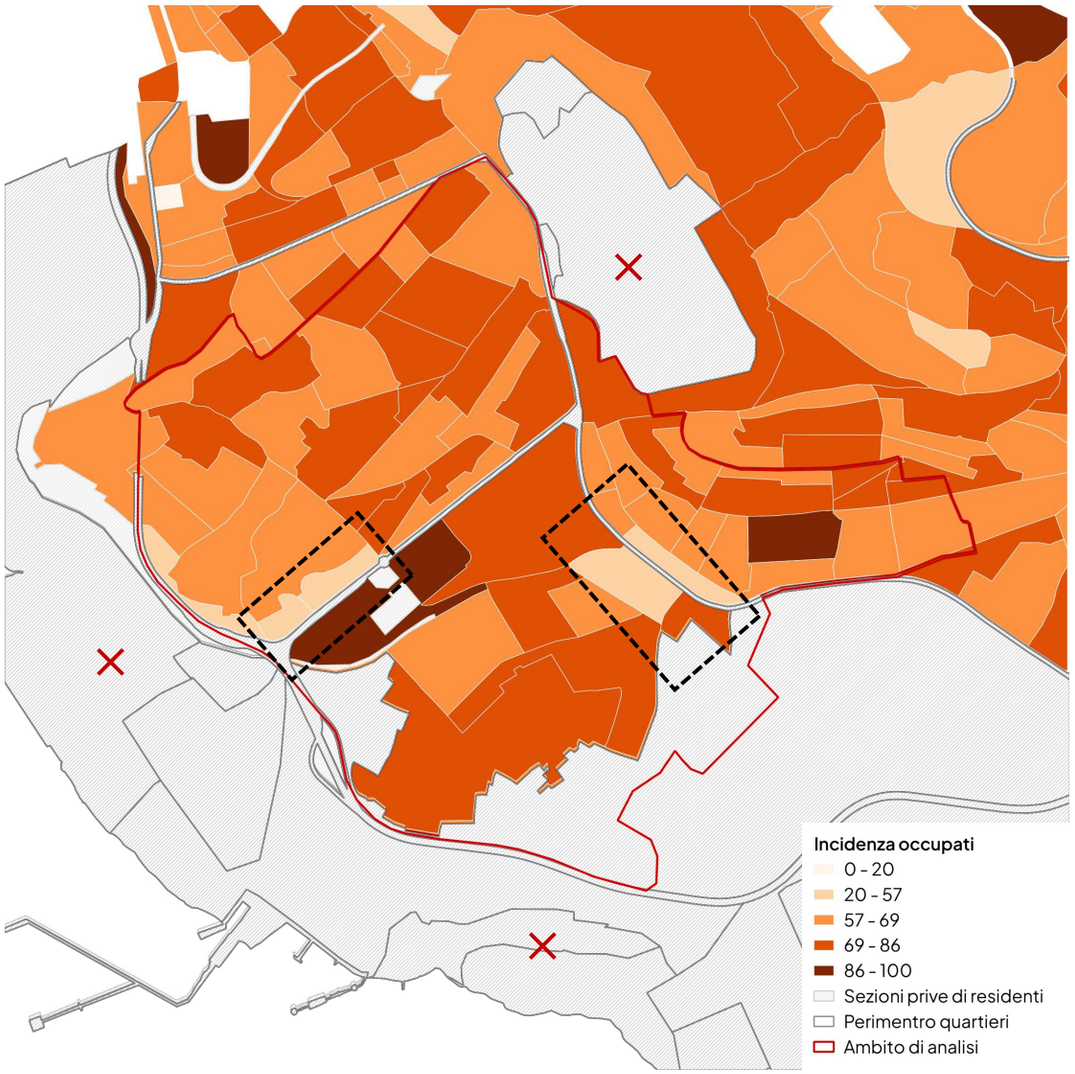
Fonte dati: Servizi demografici del Comune di Trieste

Peso famiglie monocomponenti sul totale delle famiglie (2021)



- Zona Piazzale Giarizzole–Poggi: tra il 55% e il 75% delle abitazioni sono occupate da famiglie monocomponenti (una sola persona).

Peso popolazione residente occupata 15–65 (2021)



- Disoccupazione elevata nelle zone di alloggi ATER su via Valmaura e Piazzale Giarizzolei: la metà della popolazione attiva è disoccupata

Fonte dati: Servizi demografici del Comune di Trieste

A.3.2 – Analisi della domanda

Popolazione temporanea

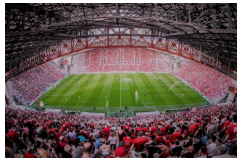
I generatori di flussi

- Per **stimare la popolazione temporanea** presente nel rione, sono stati dapprima individuati **i servizi a rilevanza sovralocale** in grado di generare flussi significativi di utenza non residente.
- Per ciascun servizio è stata analizzata la **frequenza e l'intensità di utilizzo**, al fine di valutare il loro impatto potenziale sul territorio.
- L'intensità dei flussi è stata classificata secondo la seguente scala:

  -Bassa: meno di 100 persone/giorno
  -Media: tra 100 e 500 persone/giorno
  -Alta: tra 500 e 1.000 persone/giorno

- È importante sottolineare che molti di questi servizi generano flussi molto intensi, ma con frequenza bassa, determinando comunque momenti di forte pressione sul sistema urbano del rione, soprattutto in termini di mobilità e servizi.

Servizi alla persona	
Distretto Trieste 2	Quotidiana - **media**
Commissariato di Polizia	Quotidiana – **media**
Sport	
Stadio Nereo Rocco	Annuale (1/2 eventi) – **molto alta**, per concerti Bimensile – **alta**, per eventi sportivi Quotidiana – **molto bassa**, per allenamenti sportivi occasionali
Stadio Giuseppe Grezar	Occasionale – **media**, per eventi sportivi Quotidiana – **bassa**, per allenamenti sportivi
Palatrieste	Bimensile – **alta**, per eventi sportivi Quotidiana – **bassa**, per allenamenti
Cultura	
Risiera di San Sabba	Annuale (1/2 eventi) – alta, per ricorrenze Quotidiana – **media**, per visite
Commercio e terziario	
Cluster commerciale (Lidl, Famila, Metro, Arcaplanet, Brico, Dhomus, Idra)	**Non conteggiata:** le strutture commerciali sono frequentate **quotidianamente** sia da residenti che da non residenti, ma non è possibile stimare con precisione la presenza di fruitori esterni alla popolazione residente.



A.3.2 – Analisi della domanda

Popolazione temporanea

Stime della presenza di fruitori occasionali nel quartiere

Generatori di domanda	Capienza	Frequenza e intensità di utilizzo	Stima domanda potenziale (n° di persone/unità di tempo)	Fonte
Struttura Complessa (SC) Distretto Trieste 2 (doppia sede in Via Valmaura 59 e Via Puccini 48-50)	-	• Quotidiana - **media**	• sede di Via Puccini: 250 • sede di Valmaura: 160 persone/giorno	ASUGI (fonte interna)
Commissariato di Polizia	-	• Quotidiana – **media**	• 100 persone/giorno	Questura di Trieste (sito ufficiale)
Stadio Nereo Rocco	28.500 posti a sedere	• Annuale (1/2 eventi) – **molto alta**, per concerti • Bimensile – **alta**, per eventi sportivi	• 10/20.000 persone/evento • 8.000 persone/evento	Il Piccolo (rassegna stampa)
Stadio Giuseppe Grezar (Stadio di Valmaura)	6.200 posti a sedere	• Occasionale – **media**, per eventi sportivi • Quotidiana – **bassa**, per allenamenti sportivi	• Non stimabile • 80 persone/giorno	Fidal (sito ufficiale)
Palatrieste	6.700 posti a sedere	• Bimensile – **alta**, per eventi sportivi • Quotidiana – **bassa**, per allenamenti	• 5.000 persone/giorno • 80 persone/giorno	Pallacanestro Triestina (sito ufficiale)
Risiera di San Sabba	2.200	• Annuale (1/2 eventi) – alta, per ricorrenze • Quotidiana – **media**, per visite	• 2.000 persone/evento • 400 persone/giorno	Risiera di San Sabba (sito web)

A.3.3
Analisi dell’offerta

DATA-SET PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DOMANDA OFFERTA DI SERVIZI NEL QUARTIERE (A3)

A.3.1 Impostazione dell’analisi

A.3.2 Analisi della domanda

A.3.3 Analisi dell’offerta
- Servizi alla persona
- Sport
- Cultura
- Commercio e terziario
- Valutazione

A.3.4 Valutazione integrata del grado di vivibilità e attrattività del rione

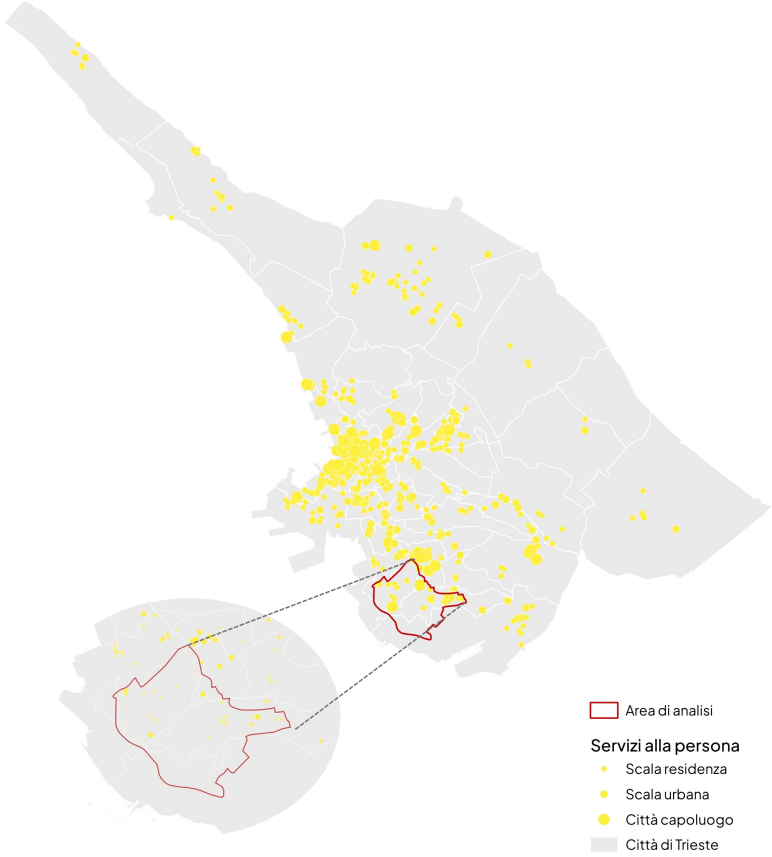
A.3.3 – Analisi dell'offerta

Servizi alla persona

Servizi per l'istruzione, socio sanitari, amministrativi

Servizi alla persona ogni 1000 abitanti (valore medio)		
	dotazione assoluta	valore pesato
Area di analisi	5,4	10,7
Città di Trieste	3,9	9,9

- La dotazione di servizi alla persona **di poco superiore alla media cittadina**, sia in termini assoluti che per livello di servizio. L'area non mostra una particolare specializzazione funzionale, ma ospita alcune strutture in grado **di attrarre un bacino più ampio di utenti**, oltre a rispondere alla domanda locale.



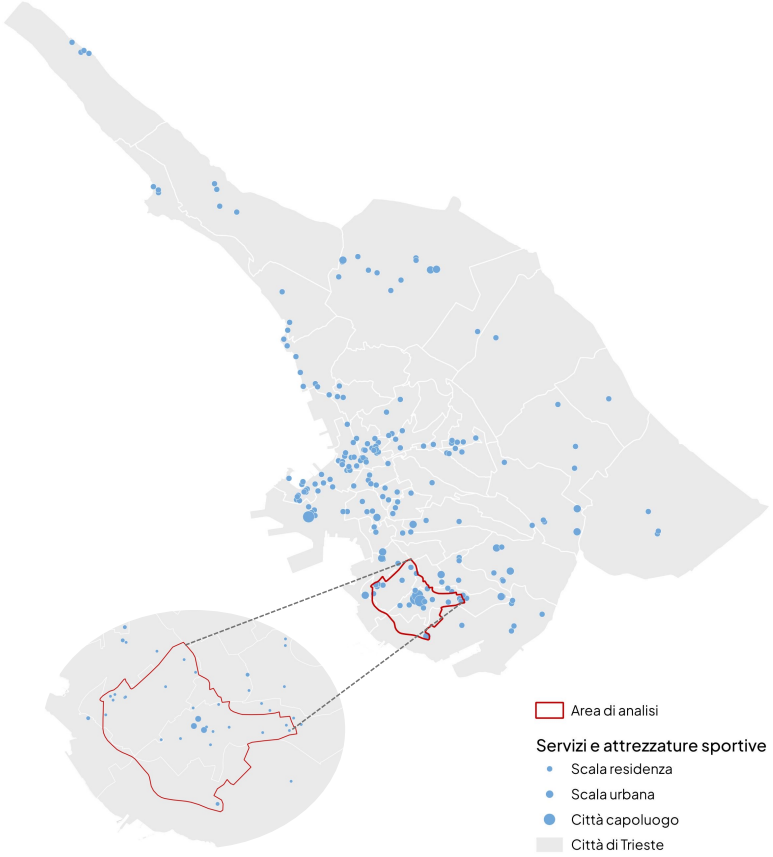
A.3.3 – Analisi dell'offerta

Sport

Servizi e attrezzature sportive

Servizi sportiviogni 1000 abitanti (valore medio)		
	dotazione assoluta	valore pesato
Area di analisi	6,12	11,3
Città di Trieste	1,8	2,5

La dotazione di servizi sportivi risulta **nettamente superiore alla media cittadina**, sia in termini assoluti che per rilevanza sovralocale. L'area si configura come **un polo urbano specializzato**, con servizi in grado di attrarre un bacino più ampio di utenti oltre la domanda locale.



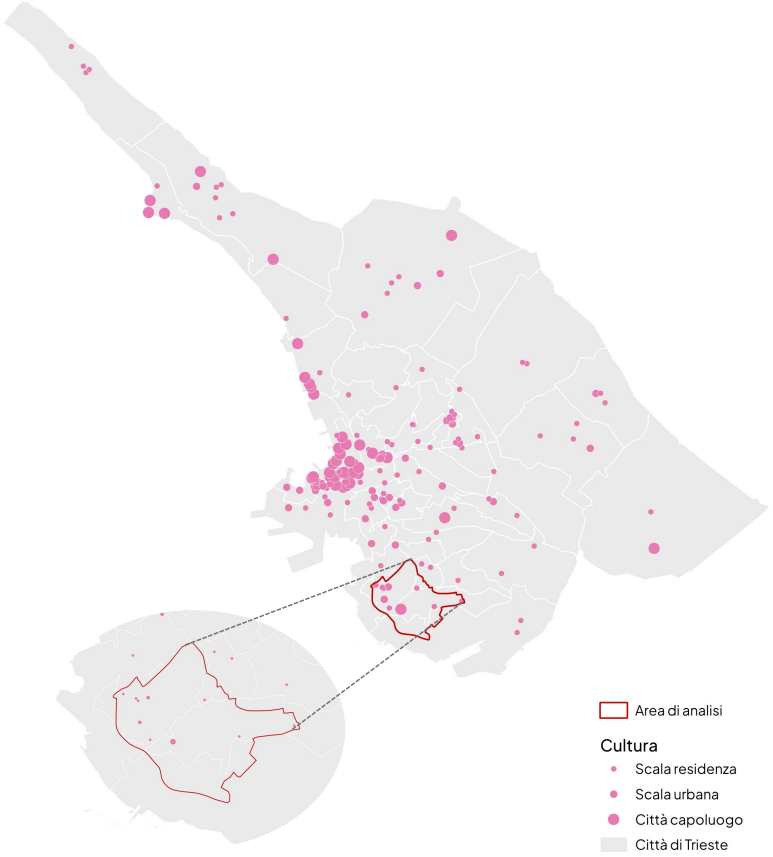
A.3.3 – Analisi dell'offerta

Cultura

Servizi culturali, religiosi, per la socialità

Servizi culturali ogni 1000 abitanti (valore medio)		
	dotazione assoluta	valore pesato
Area di analisi	2,1	5,0
Città di Trieste	1,6	4,2

La dotazione di servizi culturali è **in linea con la media cittadina**, sia in termini assoluti che per livello di servizio. L'area non mostra una particolare specializzazione funzionale, ma ospita alcune strutture in grado **di attrarre un bacino più ampio di utenti**, oltre a rispondere alla domanda locale.



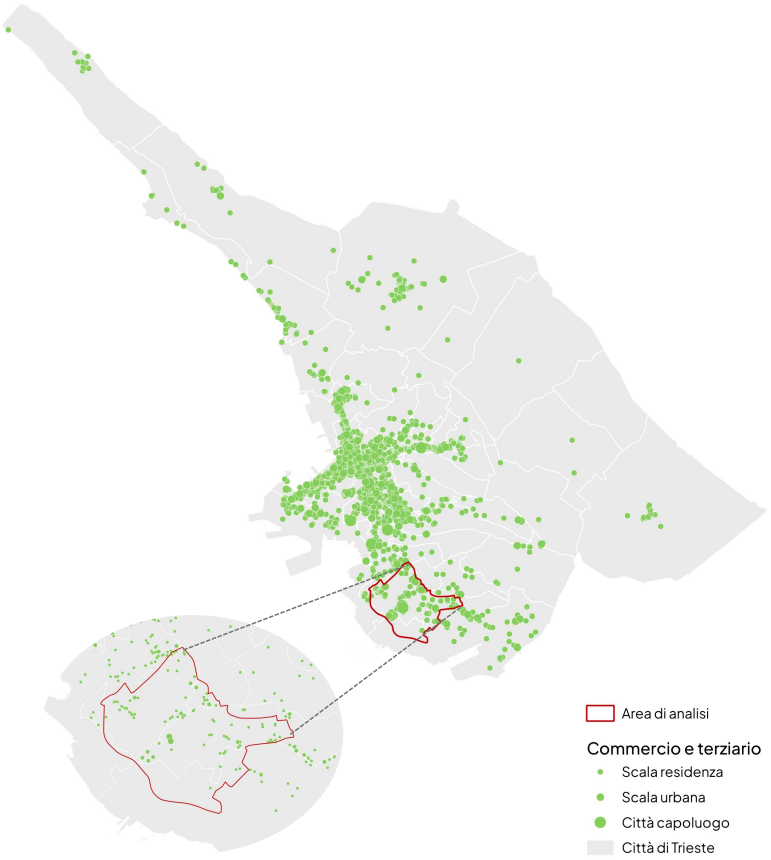
A.3.3 – Analisi dell'offerta

Commercio e terziario

Servizi e attività commerciali e artigianali

Servizi commerciali ogni 1000 abitanti (valore medio)		
	dotazione assoluta	valore pesato
Area di analisi	26,6	37,6
Città di Trieste	12,0	13,4

La dotazione di servizi sportivi risulta **nettamente superiore alla media cittadina**, sia in termini assoluti che per rilevanza sovralocale. L'area si configura come **un polo urbano specializzato**, con servizi in grado di attrarre un bacino più ampio di utenti oltre la domanda locale.



A.3.4

Valutazione integrata domanda/offerta

DATA-SET PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DOMANDA OFFERTA DI SERVIZI NEL QUARTIERE (A3)

A.3.1 Impostazione dell'analisi

A.3.2 Analisi della domanda

-

A.3.3 Analisi dell'offerta

A.3.4 Valutazione integrata domanda-offerta
- Valutazione integrata della domanda
- Valutazione integrata dell'offerta
- Valutazione del grado di vivibilità e attrattività

A.3.4. Valutazione integrata domanda/offerta

Valutazione complessiva domanda

Popolazione residente e popolazione temporanea

Popolazione residente

Il rione si presenta come un'area **densamente abitata**, con una popolazione caratterizzata da **forti differenze socio-demografiche** tra le diverse zone.

1. Le situazioni di **maggiore fragilità** si concentrano in corrispondenza degli **alloggi ATER**, in particolare nell'area di **Piazzale Giarizzole**, dove:
   - il **40–50% dei residenti ha più di 65 anni**;
   - è alta la quota di **persone sole (50-70%)**;
   - C.ca la metà della popolazione attiva non lavora.

2. Le **aree con maggiore presenza di giovani (15–20 anni)** coincidono con quelle a **più alta incidenza di popolazione straniera**, e sono:
   - la **zona Poggi**;
   - il **corpo ovest del "Serpentone"**.
   - entrambe queste aree mostrano anche **livelli occupazionali bassi (<50%)**, indicativi di situazioni di vulnerabilità sociale.

Popolazione temporanea

Considerando che nel rione risiedono stabilmente circa 14.000 persone e tenendo conto dell'utenza dei servizi e delle infrastrutture presenti, si stima che

- **Quotidianamente**, la popolazione virtuale salga a circa **14.600–14.800 persone** (+4–6%);

- **Ogni due settimane**, in occasione di eventi sportivi (con una media di 6.500 spettatori a evento), la popolazione temporanea può raggiungere oltre le **20.000 persone** (+40%)

- **Alcune volte l'anno,** in occasione di grandi eventi (es. concerti), la popolazione virtuale può arrivare fino a oltre **30.000 persone**, pari a un incremento di oltre il 100% rispetto alla popolazione residente.

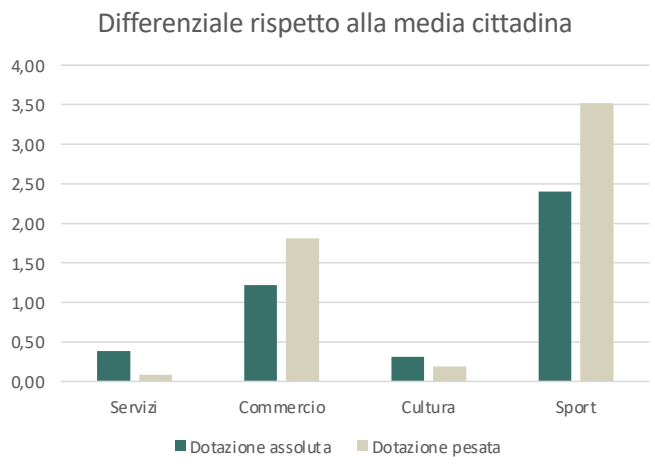
A.3.4. Valutazione integrata domanda/offerta

Valutazione complessiva offerta

Servizi per i residenti e servizi per i fruitori

Per valutare l'attrattività dei servizi presenti nel rione rispetto a un bacino di utenza sovralocale, è stato calcolato lo **scostamento della dotazione media dell'area rispetto a quella della città**, sia in termini assoluti che in relazione al livello di servizio.

- L'analisi evidenzia che il rione offre una **dotazione di servizi diversificata**, complessivamente in linea con il contesto urbano di riferimento, e in alcuni ambiti — in particolare sport e commercio — nettamente superiore. Questa dotazione risponde numericamente alla domanda della popolazione locale.
- In particolare, le strutture e i servizi sportivi e commerciali mostrano una rilevanza sovralocale, indicando la capacità dell'area di attrarre un bacino di utenza più ampio rispetto ai confini del rione.
- In un'ottica di riequilibrio funzionale, l'analisi quantitativa suggerisce **di potenziare i servizi alla persona e quelli culturali**, sia per rispondere meglio ai bisogni locali, sia per rafforzarne il ruolo territoriale. Al tempo stesso, si propone **di riequilibrare l'attrattività dei servizi sportivi e commerciali,** in modo da renderli maggiormente compatibili con la vita quotidiana dei residenti.



A.3.4. Valutazione integrata domanda/offerta

Grado di vivibilità e attrattività

Valutazione integrata domanda/offerta per residenti e fruitori occasionali

Popolazione residente

- L'offerta di servizi risulta complessivamente buona e bilanciata rispetto alla domanda, con una presenza particolarmente significativa di servizi commerciali e sportivi, superiori alla media cittadina.
- **I servizi alla persona e quelli culturali** sono presenti, ma con una qualità e una **diffusione migliorabili**, soprattutto in relazione alle esigenze specifiche della popolazione residente.
- Considerando la presenza di una componente di popolazione fragile, emerge la necessità di potenziare **servizi specifici per l'inclusione e il supporto sociale**
- Il grado di **vivibilità può essere considerato buono** per quanto riguarda i servizi alla cittadinanza, ma richiede **maggiore attenzione ai servizi orientati all'inclusione** e al benessere sociale.

Popolazione temporanea

- L'attuale configurazione dei servizi produce **picchi di afflusso legati agli eventi sportiv**i, che andrebbero bilanciati con una maggiore presenza di servizi in grado di generare flussi più regolari e distribuiti nel tempo.
- I **servizi sanitari e culturali attirano un'utenza quotidiana ma con intensità medio-bassa**, suggerendo una funzione più costante ma meno rilevante in termini numerici. La bassa intensità di fruizione dei servizi culturali e alla persona rappresenta un ambito di potenziale sviluppo, nell'ottica di attrarre nuovi bacini di utenza.
- I servizi commerciali rappresentano un elemento di attrattività, strettamente legato all'attività di acquisto e quindi limitato a momenti specifici della giornata o della settimana.
- Il grado di attrattività complessivo dell'area può essere considerato elevato. Tuttavia, l'espansione e il potenziamento dei servizi dovrebbe avvenire ponendo attenzione alla **compatibilità con la qualità della vita dei residenti**, e valorizzando servizi **a maggiore frequenza e funzione inclusiva**.

A.4
Analisi SWOT

ANALISI SWOT DEL POTENZIALE DI SVILUPPO TERRITORIALE (A4)

- Fonti consultate
- Punti di forza
- Punti di debolezza
- Minacce
- Opportunità
- Matrice SWOT di sintesi
- Scenari di opportunità e risorse per gli attori locali

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Fonti consultate

1. Incontri con stakeholders istituzionali

- Tavolo Istituzionale del 5 giugno
- Tavolo Istituzionale del 15 luglio
- Intervista con Laura Perrone – Servizio Sociale Comunale

2. Documenti di pianificazione

- Progetto Scintille: relazione descrittiva
- PUC – scheda Ambito di Riqualificazione Urbana 2
- Piano di Zona 2013-15
- Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste

3. Studi e ricerche

- *Periferia e paesaggi del quotidiani. Forme, usi e processi nella costruzione di spazi del pubblico* - Politecnico di Milano e Università degli Studi di Trieste 2009.
- *Valmaura in Azione. Scenari ottimisti* – Lucia Krasovec Lucas. 2020-21.
- *Habitat Microaree: un'esperienza di welfare di comunità a Trieste* – Zanetti, Capitanio, Rai. 2018.

4. **Rassegna stampa**

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Punti di forza

1. **Presenza di attrattori di scala urbana e frequentatori occasionali**
   Grandi impianti sportivi, poli commerciali, servizi socio-sanitari e culturali generano flussi significativi di utenti provenienti da diverse zone della città, contribuendo a contrastare i fenomeni di marginalizzazione che interessano il rione.
2. **Modelli virtuosi di welfare di prossimità e governance multilivello**
   Il servizio Habitat-Microaree e il coordinamento con il Gruppo Tecnico Territoriale Microaree continuano a resistere nonostante le difficoltà
3. **Ruolo attivo dei presidi religiosi**
   La Parrocchia di via Valmaura, la Casa del Giovane nel rione di Giarizzole e la comunità delle Suore di Carità dell'Assunzione sono molto importanti sia sul piano socio-sanitario, sia su quello aggregativo e culturale per la fascia giovanile.
4. **Buona dotazione di servizi al cittadino**
   Servizi scolastici e di base come istituti bancari e uffici postali, in linea o superiori ad altre aree della città
5. **Cittadinanza attiva e cura degli spazi pubblici**
   Esperienze di attivazione della cittadinanza per la gestione condivisa del verde (area verde di Giarizzole, giardino Antollovich), da valorizzare e rafforzare per potenziarne l'impatto sul tessuto urbano e sociale.
6. **Nuova attrattività residenziale post-industriale**
   La chiusura della Ferriera ha determinato un netto miglioramento della vivibilità, con conseguente incremento dell'attrattività dell'area a fini residenziali e un cambiamento positivo nella percezione del rione.
7. **Diversificazione abitativa e mix sociale**
   La compresenza di diverse tipologie abitative – dall'edilizia residenziale pubblica (ATER), ai residence privati, fino alle villette con giardino nella zona collinare di Monte Pantaleone – riflette una composizione eterogenea dal punto di vista socio-economico.
8. **Buone connessioni inter ed extra urbane**
   Elevata accessibilità garantita dalla rete stradale e dal trasporto pubblico. Via Flavia rappresenta un asse strategico del TPL, mentre la prossimità allo svincolo autostradale conferisce al quartiere un ruolo chiave come punto di transito in entrata e in uscita dalla città.

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Punti di debolezza

1 **Alta incidenza di vulnerabilità sociale**
Significativa presenza di popolazione in condizioni di fragilità economica, sanitaria e sociale: nuclei familiari in povertà, persone sole, anziani, soggetti con disturbi psichici o dipendenze, e situazioni di povertà educativa e culturale. Questa composizione sociale comporta criticità nella convivenza e nell'integrazione, oltre alla costante necessità di interventi socio-sanitari.

2 **Carenza di spazi e servizi per i giovani**
Offerta dedicata ai giovani insufficiente e difficoltà dei servizi nel coinvolgere una fascia a rischio, potenzialmente esposta a fenomeni di marginalità e coinvolgimento in circuiti criminali.

3 **Isolamento e criticità legate al patrimonio ATER**
La forte concentrazione di edilizia residenziale pubblica contribuisce a un senso diffuso di isolamento e frammentazione tra i residenti. È frequente la necessità di interventi di riqualificazione sugli immobili e sugli spazi pubblici adiacenti.

4 **Spazi verdi insufficienti e poco accessibili**
Dotazione carente di aree verdi e spazi pubblici attrezzati, soprattutto lungo via Valmaura, con scarsa presenza di arredi e alberature. Le aree esistenti, come il Giardino Antollovich e piazzale Giarizzole, sono di difficile accesso o poco fruibili per parte della popolazione.

5 **Degrado e conflitti negli spazi comuni**
La mancanza di cura e manutenzione degli spazi condivisi, spesso legata a comportamenti incivili, contribuisce a generare conflitti di vicinato e un deterioramento complessivo della qualità della vita nel quartiere.

6 **Scarsa mobilità dolce e disconnessione interna**
La percorribilità pedonale e ciclabile è limitata da barriere urbane, isole di calore, pendenze accentuate e scarsa qualità dello spazio pubblico. Alcune zone non sono adeguatamente servite dal trasporto pubblico.

7 **Accesso limitato ai servizi di prossimità**
Scarsa presenza di servizi essenziali come farmacie e negozi di vicinato. In alcune aree, come Poggi, si sono registrate recenti chiusure che accentuano l'isolamento e le difficoltà nella vita quotidiana.

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Minacce

1 **Indebolimento dei servizi e delle reti socio-assistenziali**
Progressivo depauperamento delle risorse dedicate ai servizi socio-assistenziali e perdita di coesione nelle reti sociali e nei progetti sistemici avviati con i Piani di Zona. Cresce il ricorso al mondo dell'associazionismo, che necessita però di maggiore supporto e valorizzazione.

2 **Aumento della fragilità sociale ed educativa**
Crescente incidenza di situazioni di disagio economico e fragilità sociale, con segnali preoccupanti come l'aumento dell'abbandono scolastico già nella scuola secondaria di primo grado e la crescente domanda di supporto da parte di famiglie e anziani.

3 **Percezione di insicurezza e ricadute sull'immagine del rione**
L'aumento di episodi di microcriminalità e il reinsediamento di servizi sensibili, come l'Ufficio Immigrazione, alimentano un senso diffuso di insicurezza, con impatti negativi sulla convivenza interna e sull'immagine complessiva del quartiere.

4 **Rischio di marginalizzazione nella competizione urbana**
L'attrattività del quartiere rischia di essere inibita dalla concorrenza di altri progetti di riqualificazione urbana in corso in altre aree della città, che potrebbero catalizzare risorse e attenzione istituzionale.

5 **Sfiducia e discontinuità nei processi partecipativi**
Fallimenti di precedenti iniziative (es. progetto sport per giovani nell'ambito di Habitat Microaree) e l'interruzione di percorsi partecipativi avviati (come il giardino di via Flavia) hanno generato un clima di sfiducia nella possibilità di un cambiamento reale.

6 **Assenza di una regia condivisa nelle politiche territoriali**
La mancanza di una visione strategica e coordinata, in particolare su politiche giovanili, rischia di alimentare dinamiche competitive tra quartieri (es. il rapporto con San Giacomo), ostacolando interventi integrati e di sistema.

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Opportunità

1 **Spazi sottoutilizzati con alto potenziale di riuso**
L'ex Irpof, il giardino di via Flavia, la fascia di rispetto ferroviaria e le coperture delle strutture commerciali, che possono essere riqualificati per usi pubblici, sociali e culturali.

2 **Popolazione eterogenea come risorsa progettuale**
La presenza di residenti e fruitori occasionali con profili diversi tra Valmaura e Giarizzole rappresenta un'opportunità per progettare servizi integrati e diversificati, capaci di rispondere a molteplici bisogni.

3 **Valorizzazione culturale ed economica della Risiera di San Sabba**
Potenziale per far emergere la Risiera come spazio culturale riconosciuto e come motore di sviluppo economico e occupazionale all'interno e oltre il rione.

4 **Ex Irpof come Casa della Comunità**
La trasformazione dell'ex Irpof in Casa della Comunità da parte di ASUGI può rafforzare l'approccio innovativo di Habitat Microaree nella gestione integrata dei servizi alla persona e attrarre nuova popolazione temporanea.

5 **Vicini esempi di rigenerazione urbana come benchmark**
Ispirandosi a esperienze di successo come Porto Vivo, si possono sperimentare poli attrattivi come cittadelle dello sport, rivolti a un ampio bacino di utenza.

6 **Sviluppi economici e occupazionali legati alla logistica**
I progetti nell'area ex Ferriera e nella zona sud di Trieste, focalizzati su logistica e mobilità ferroviaria, potrebbero generare nuove dinamiche economiche con ricadute positive sul quartiere.

7 **Riconnessione simbolica e fisica con il mare**
Attraverso percorsi verdi come il "corridoio verde" dall'ex Ferriera alla Pineta Mignussi, si mira a ricostruire un legame urbano oggi interrotto, anche in forma visiva o simbolica.

A.4 – Analisi SWOT del potenziale di sviluppo territoriale

Punti di forza

1. Presenza di attrattori di scala urbana e frequentatori occasionali
2. Modelli virtuosi di welfare di prossimità e governance multilivello
3. Ruolo attivo dei presidi religiosi
4. Buona dotazione di servizi al cittadino
5. Cittadinanza attiva e cura degli spazi pubblici
6. Nuova attrattività residenziale post-industriale
7. Diversificazione abitativa e mix sociale
8. Buone connessioni inter ed extra urbane

Punti di debolezza

1. Alta incidenza di vulnerabilità sociale
2. Carenza di spazi e servizi per i giovani
3. Isolamento e criticità legate al patrimonio ATER
4. Spazi verdi insufficienti e poco accessibili
5. Degrado e conflitti negli spazi comuni
6. Scarsa mobilità dolce e disconnessione interna
7. Accesso limitato ai servizi di prossimità

Opportunità

1. Spazi sottoutilizzati con alto potenziale di riuso
2. Popolazione eterogenea come risorsa progettuale
3. Valorizzazione culturale ed economica della Risiera di San Sabba
4. Ex Irpof come Casa della Comunità
5. Vicini esempi di rigenerazione urbana come benchmark
6. Sviluppi economici e occupazionali legati alla logistica
7. Riconnessione simbolica e fisica con il mare

Minacce

1. Indebolimento dei servizi e delle reti socio-assistenziali
2. Aumento della fragilità sociale ed educativa
3. Percezione di insicurezza e ricadute sull'immagine del rione
4. Rischio di marginalizzazione nella competizione urbana
5. Sfiducia e discontinuità nei processi partecipativi
6. Assenza di una regia condivisa nelle politiche territoriali

A.6.1

Attività di partecipazione

A6 MAPPA DEI BISOGNI E DELLE ASPETTATIVE

A.6.1 Attività di partecipazione
- Obiettivi e struttura delle attività
- Panoramica dei materiali per la partecipazione
- Mappature di dettaglio dei servizi del rione

A.6.2 Indagine tramite questionario
- Dati di partecipazione
- Dati per categorie di analisi
- Servizi da valorizzare e potenziare
- Viabiltà

A.6.3 Bisogni e aspettative
- Spazi pubblici e di aggregazione
- Cultura
- Commercio
- Sport
- Servizi
- 12 aspettative globali
- Mappa della camminabilità

A.6.1 – Attività di partecipazione

Obiettivi e struttura delle attività

OBIETTIVO DELLE ATTIVITA'

1. **Raccogliere l'opinione dei cittadini** su una serie di temi oggetto di analisi (sia in termini quantitativi che qualitativi) da parte del team di progetto **tramite somministrazione di un questionario**

2. **Raccogliere informazioni qualitative,** non emergenti dalle analisi quantitative, relative agli usi, alle percezioni e ai comportamenti legati alla **camminabilità del quartiere**.

3. **Confrontarsi con la cittadinanza** sui risultati emersi dall'analisi preliminare, al fine di **costruire lo scenario di inquadramento** per il progetto, **valorizzando il loro contributo.**

PROGRAMMA DELL'INCONTRO PUBBLICO

- **Restituzione provvisoria dei dati del questionario**
  Racconto del Progetto Scintille e presentazione della struttura e dei risultati provvisori del questionario somministrato alla cittadinanza.

- **Avanzamento della Mappa bisogni e aspettative e confronto collettivo**
  5 momenti da 30 minuti/cad di confronto collettivo sulle tematiche oggetto d'analisi: descrizione dei pannelli interattivi e stato di avanzamento della "mappa dei bisogni e delle aspettative" con l'obiettivo di raccogliere contributi e osservazioni.

- **Passeggiata guidata dalla cittadinanza**
  Passeggiata alla scoperta dei percorsi pedonali utilizzati con l'obiettivo di attraversare i punti di snodo più importanti e valutare la camminabilità la rione.

A.6.1 – Attività di partecipazione

Panoramica dei materiali per la partecipazione

- Stampa e distribuzione di **500 volantini** per diffusione del questionario
- Database di **70 contatti** utili per l'invio di inviti a associazioni e realtà attive sul territorio.

- **5 pannelli tematici** con **mappature e casi studio** per facilitare discussione durante l'incontro pubblico

- Base **mappa dei bisogni e delle aspettative**
- Base del **punti** da raggiungere per realizzazione **mappa della camminabilità**

A.6.1 – Attività di partecipazione

Mappature di dettaglio dei servizi del rione

Mappe tematiche che rappresentano la distribuzione dei servizi nel rione, suddivisi per le 5 categorie:

- spazi di aggregazione,
- cultura,
- commercio,
- sport
- servizi alla persona

Mappatura di dettaglio: spazi di aggregazione

Mappatura di dettaglio: cultura

Cosa c'è nel rione?

Presidi culturali
- 3 Musei
- 2 Centri culturali
- 1 Biblioteca (punto lettura)
- 0 Cinema
- 0 Teatri
- 0 Università

Presidi religiosi
- 4 Edifici di culto/oratori

Mappatura di dettaglio: commercio e terziario

Cosa c'è nel rione?

Esercizi di vicinato e servizi

- 3 banche
- 2 Uffici postali
- 23 Altro (parrucchiere, estetista)
- 44 Negozi di vicinato
- 33 Esercizi di somministrazione (bar e ristoranti)

Grande distribuzione

- 12 Supermercati (medie/grandi strutture)

Mappatura di dettaglio: sport

Cosa c'è nel rione?

Strutture sportive
3 Grandi impianti polisportivi (calcio, pallacanestro, atletica)
5 Campi sportivi misti (calcio, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio)
2 Palestre fitness

Strutture sportive scolastiche
3 Palestre
1 Centro polisportivo

Strutture sportive religiose
3 Campi sportivi misti (pallacanestro, calcio, pallavolo)

Mappatura di dettaglio: servizi alla persona

Cosa c'è nel rione?

Servizi per l'istruzione
- 1 Nido comunale
- 6 Scuola dell'infanzia
- 6 Scuola primaria
- 1 Scuola secondaria di I° grado
- 0 Scuola secondaria di II° grado
- 0 Università

Servizi socio – sanitari
- 1 Servizi per l'assistenza agli anziani
- 0 Servizi per l'assistenza ai disabili
- 1 Servizi per l'igiene e la sanità
- 3 Servizi per la maternità, l'infanzia, e l'età evolutiva
- 3 Servizi sanitario poliambulatoriali (*di cui uno in previsione)
- 2 Habitat Microaree

Servizi amministrativi
- 2 Uffici amministrativi

A.6.2 Indagine tramite questionario

A6 MAPPA DEI BISOGNI E DELLE ASPETTATIVE

A.6.1 Attività di partecipazione

A.6.2 Indagine tramite questionario
- La prospettiva
- Dati di partecipazione
- Risultati

A.6.3 Bisogni e aspettative

A.6.2 indagine tramite questionario

La prospettiva

OBIETTIVO DEL QUESTIONARIO

Raccogliere indicazioni e suggerimenti e valutare la qualità dell'attuale dotazione di servizi e spazi pubblici nell'ambito territoriale coinvolto.

TARGET QUESTIONARIO

Il questionario è rivolto a tutte e tutti, senza distinzione di genere, età, provenienza, orientamento, abilità o condizione sociale.

Divide i rispondenti in due gruppi:

- **RESIDENTE**
- **FREQUENTATORE OCCASIONALE (*city user*)**

STRUTTURA

Il questionario è diviso in 7 sezioni con domande a risposta multipla, con la possibilità in tutte le sezioni di motivare le risposte con una domanda aperta.

TEMI DI RICERCA

Le sezioni del questionario sono 7 e corrispondono ai temi d'indagine che si stanno analizzando per la redazione delle linee d'indirizzo del Masterplan: **spazi di aggregazione, cultura, commercio, sport, servizi alla persona.** Ci sono poi 2 sezioni finali inerenti a: **viabilità e valutazione globale dei servizi.**

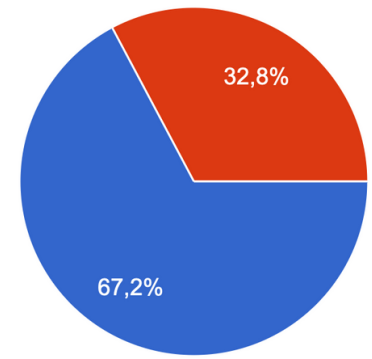
Per i temi di ricerca e analisi si indaga i seguenti aspetti:

- gli spazi maggiormente utilizzati
- la frequenza d'uso
- la concentrazione/diffusione nel rione
- il livello di soddisfazione

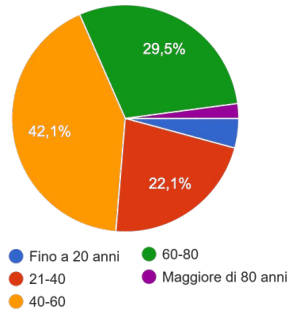
A.6.2 indagine tramite questionario

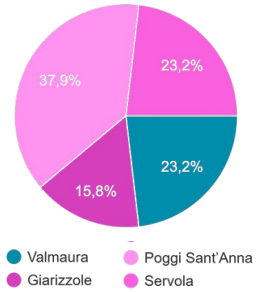
Dati di partecipazione

180 persone hanno partecipato al questionario

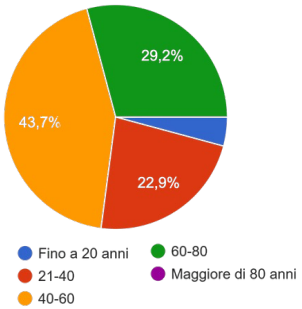


SEZIONE RESIDENTI





SEZIONE CITY USER



A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Spazi pubblici/di aggregazione

Dato quantitativo emergente

43,6% dei rispondenti residenti **non frequenta i luoghi pubblici di aggregazione.**

Gli spazi pubblici d'aggregazione sono ritenuti **ben distribuiti** nel rione (32,6%) ma **difficilmente raggiungibili a piedi/mezzi** (26,3%)

Dato qualitativo emergente

I city user frequentano gli spazi di aggregazione del quartiere nelle **pause lavorative/studio**, ma il grado di **soddisfazione è basso**.

Molti spazi identificati come d'aggregazione dai residenti sono quelli legati alle **associazioni locali, parrocchie e Circoli.**

SEZIONE RESIDENTI

Quando utilizza gli spazi di aggregazione?

Quali spazi di aggregazione pubblici utilizza maggiormente?

Valmaura
Piazzale Valmaura, Giardino Antollovich

Giarizzole
Giardino Giarizzole

Poggi Sant'Anna
Costellazione di piccoli giardini comunali Fedora Barbieri (via Mascagni), Giardino comunale a Poggi Paese, Campo Metastadio, Giardino comunale Marisa Madieri (Via Benussi).

Servola
Non ci sono spazi pubblici d'aggregazione, sono legati prevalentemente alle associazioni, Circoli e musei.

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Spazi pubblici/di aggregazione

SERVOLA
30 persone

A Servola non ci sono spazi pubblici come piazze o giardini funzionali all'aggregazione

33% dei rispondenti individua come spazi di aggregazione quelli delle associazioni locali

GIARIZZOLE
19 persone

Lo spazio pubblico d'aggregazione maggiormente frequentato è Giardino Giarizzole

VALMAURA
26 persone

Lo spazio pubblico d'aggregazione maggiormente frequentato è Giardino Antollovich

POGGI SANT'ANNA
47 persone

Non ci sono spazi pubblici prevalenti dal punto di vista della frequentazione, chi li usa si sposta nei vari giardini del rione

23% dei rispondenti segnala la le necessità di un collegamento con bus verso Via Frescobaldi per la popolazione anziana

Dato in controtendenza

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Cultura

Dato quantitativo emergente

Il 42,1% dei rispondenti residenti **non frequenta** spazi culturali nel rione, soprattutto i giovani.

Gli spazi culturali sono ritenuti **difficili da raggiungere a piedi/mezzi** (24%) e con **orario non compatibile alle esigenze** (12,2%)

Dato qualitativo emergente

I city user frequentano i luoghi della cultura del rione in **occasione dei grandi eventi/festival**

Le persone **non conoscono** l'offerta culturale del rione

SEZIONE RESIDENTI

Quando utilizza gli spazi culturali?

Quali sono gli spazi culturali che frequenta maggiormente?

I luoghi della cultura maggiormente riconosciuti e frequentati sono:

- 28,4% - **Risiera di San Sabba** come lo spazio culturale del rione.
- 25,3% - **Altri spazi legati alle associazioni locali** (Parrocchie, Circolo Grbec, Circolo Falisca)
- 10,5% - **Ferclub e Museo del presepe**

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Cultura

SERVOLA
30 persone

I presidi culturali di Servola sono ben riconosciuti dai rispondenti.

Il 77% dei rispondenti frequenta gli spazi culturali locali regolarmente o occasionalmente

GIARIZZOLE
19 persone

A Giarizzole lo spazio culturale maggiormente riconosciuto è la Risiera di San Sabba.

A Giarizzole
non ci sono spazi culturali frequentati: la percentuale di persone che non frequenta spazi culturali è del 57%

VALMAURA
26 persone

A Valmaura lo spazio culturale maggiormente riconosciuto è la Risiera di San Sabba.

A Valmaura
non ci sono spazi culturali frequentati: la percentuale di persone che non frequenta spazi culturali è del 54%

POGGI SANT'ANNA
47 persone

I rispondenti segnalano diversi spazi culturali nel rione ma non situati a Poggi SantAnna.

Il 66% frequenta spazi culturali, ma deve spostarsi fuori dal rione

Dato in controtendenza

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Commercio

Dato quantitativo emergente

37,9% dei rispondenti frequenta le aree commerciali solo per **acquisti necessari**

69,5% dei rispondenti frequenta il **distretto commerciale di Via Valmaura,** 29,5% i **negozi di Via Flavia**

Dato qualitativo emergente

I city user frequentano queste aree commerciali per **comodità di parcheggio e perchè lungo i percorsi abituali** e come **momento di svago nel week-end**

Nel rione convivono in modo **bilanciato il commercio di prossimità e grandi supermercati/centri commerciali**

SEZIONE RESIDENTI

Quando si reca nelle aree commerciali?

Quale tipologia di esperienza/spazio di acquisto preferisce nel rione?

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Commercio

SERVOLA
30 persone

Il 70% ritiene ci sia un buon bilanciamento tra il commercio di vicinato e i grandi centri commerciali e frequenta i negozi di vicinato

GIARIZZOLE
19 persone

L'63% ritiene ci sia un buon bilanciamento tra il commercio di vicinato e i grandi centri commerciali e frequenta i negozi di vicinato

VALMAURA
26 persone

L'84% ritiene ci sia un buon bilanciamento tra il commercio di vicinato e i grandi centri commerciali e frequenta i negozi di vicinato

POGGI SANT'ANNA
47 persone

Il 57% usa i centri commerciali perchè il commercio di vicinato è scomparso

Dato in controtendenza

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Sport

Dato quantitativo emergente

31,6% dei rispondenti residenti di tutte le età **non pratica sport e non conosce l'offerta sportiva locale.**

L'offerta sportiva è **ben distribuita** (24,2%), ma mancano spazi/percorsi per fare **attività all'aperto**.

Dato qualitativo emergente

I city user frequentano il rione **sia per le grandi competizioni sia per praticare sport**.

Chi pratica sport regolarmente utilizza prevalentemente le **strutture private nel pomeriggio/sera**

SEZIONE RESIDENTI

Quando utilizza le strutture sportive del territorio?

Quali sono gli spazi legati allo sport frequenta maggiormente?

I luoghi dello sport maggiormente riconosciuti e frequentati sono:

- 33,7% - **Palestre private**
- 22,1% - **PalaTrieste** (rispondenti che hanno una frequentazione occasionale per competizioni)
- 16,8% - **Stadio Nereo Rocco** (rispondenti che hanno una frequentazione occasionale per competizioni)
- 10,5% - **Campo di Giarizzole**
- 9,5% - **Ex cinema di Servola**

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Sport

SERVOLA
30 persone

Solo l'1% dei rispondenti pratica sport regolarmente durante la settimana.

Servola ha la percentuale più alta di spettatori delle grandi e medie competizioni (43%)

GIARIZZOLE
19 persone

A Giarizzole si pratica sport regolarmente (36%) e occasionalmente (31%)

VALMAURA
26 persone

Solo il 15% dei rispondenti pratica sport regolarmente durante la settimana.

POGGI SANT'ANNA
47 persone

Si tratta del quartiere dove si pratica più sport regolarmente (40%)

Dato in controtendenza

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Servizi alla persona

Dato quantitativo emergente

Il 55,8% dei rispondenti accede ai **servizi sanitari e di supporto** del rione.

35,5 % ritiene che i servizi alla persona siano **distribuiti in maniera inefficace e mal collegati a piedi/mezzi.**

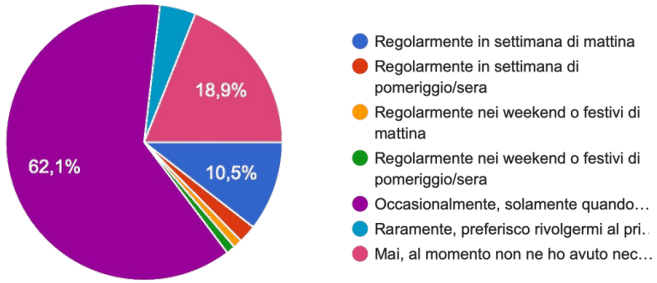
Dato qualitativo emergente

I city user che usano i servizi alla persona del rione non sono completamente soddisfatti perchè **difficili da raggiungere e lontani da altri servizi** (es: tempo libero).

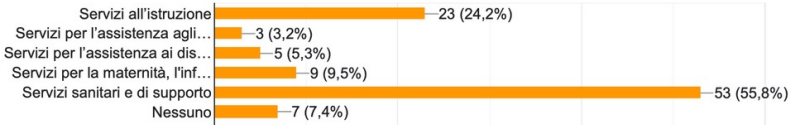
I servizi di prossimità per adulti/famiglie, minori/anziani e alla disabilità **non sono frequentati**.

SEZIONE RESIDENTI

Quando utilizza i servizi alla persona del rione?



Quali sono i servizi alla persona che frequenta maggiormente?



A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Servizi alla persona

SERVOLA 30 persone	GIARIZZOLE 19 persone	VALMAURA 26 persone	POGGI SANT'ANNA 47 persone
Il 43% ritiene che i servizi siano collegati in maniera inefficiente a mezzi pubblici, a piedi o con orari inadeguati	Il 58% ritiene che i servizi siano collegati in maniera inefficiente a mezzi pubblici, a piedi o con orari inadeguati	Il 46% ritiene che i servizi siano ben collegati.	Il 44% ritiene che i servizi siano collegati in maniera inefficiente a mezzi pubblici, a piedi o con orari inadeguati
Il 33% non conosce i servizi alla persona esistenti.	Il 15% non conosce i servizi alla persona esistenti.	Il 34% non conosce i servizi alla persona esistenti.	Il 25% non conosce i servizi alla persona esistenti.

Dato in controtendenza

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Servizi da valorizzare e potenziare

disposti in scala di priorità

SERVOLA
30 persone

- CULTURA
- SPAZI PUBBLICI DI AGGREGAZIONE
- SERVIZI ALLA PERSONA
- SPORT
- COMMERCIO

GIARIZZOLE
19 persone

- SPAZI PUBBLICI DI AGGREGAZIONE
- CULTURA
- SERVIZI ALLA PERSONA
- SPORT
- COMMERCIO

VALMAURA
26 persone

- SPAZI PUBBLICI DI AGGREGAZIONE
- CULTURA
- SERVIZI ALLA PERSONA
- COMMERCIO
- SPORT

POGGI SANT'ANNA
47 persone

- SPAZI PUBBLICI DI AGGREGAZIONE
- SERVIZI ALLA PERSONA
- COMMERCIO
- CULTURA
- SPORT

priorità massima

A.6.2 indagine tramite questionario

Risultati - Viabilità

SEZIONE RESIDENTI

68,4% ritiene prioritario avere più **aree verdi** e il 45,3% più **aree pedonali**

48,4% ritiene prioritario avere **meno barriere architettoniche**

29,5% ritiene prioritario avere **meno traffico vericolare**

I residenti ritengono prioritario **avere più parcheggi**

I residenti **non ritengono prioritario avere dei percorsi ciclabili**, ma collegamenti ai **mezzi pubblici (si cita la linea 52)**

SEZIONE CITY USER

68,9% ritiene prioritario avere più **aree verdi** e il 40% più **aree pedonali**

60% ritiene prioritario avere **meno barriere architettoniche**

37,3% ritiene prioritario avere **meno traffico vericolare**

I city user **non ritengono mediamente prioritario avere più parcheggi**

I city user ritengono prioritario **avere dei percorsi ciclabili**

A.6.3
Bisogni e aspettative

A6 MAPPA DEI BISOGNI E DELLE ASPETTATIVE

A.6.1 Attività di partecipazione

A.6.2 Indagine tramite questionario

A.6.3 Bisogni e aspettative
- Spazi pubblici e di aggregazione
- Cultura
- Commercio
- Sport
- Servizi
- 12 aspettative globali
- Mappa della camminabilità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Spazi pubblici e di aggregazione

Dato di riferimento	Bisogni macro	Bisogni micro		Aspettative
43,6% dei rispondenti residenti **non frequenta i luoghi pubblici di aggregazione**	Avere più spazi verdi di qualità	Aumentare la superficie verde e alberata (nelle strade, parcheggi, piazze, giardini)	Migliorare la vivibilità/qualità degli spazi pubblici esistenti (piazze, giardini), anche in ottica di genere	**Mobilità "interna" che renda il quartiere camminabile**
Gli spazi pubblici d'aggregazione sono **ben distribuiti** (32,6%) ma **difficilmente raggiungibili a piedi/mezzi** (26,3%)		Creare nuovi spazi di socialità all'aperto per tutte le età	Avere spazi "de-funzionalizzati" che possono ospitare funzioni diverse (sport, cultura, gioco, didattica)	**Incremento delle aree verdi per abbattere isola di calore**
I city user frequentano gli spazi nelle pause lavorative/studio con **grado di soddisfazione basso**	Stare all'aperto per passeggiare e/o fermarsi	Migliorare collegamento trasporto pubblico	Favorire lo spostamento a piedi sulla breve distanza (abbattimento barriere architettoniche, sicurezza nelle strade, pulizia sottopassaggi)	**Miglioramento della qualità e della cura degli spazi pubblici esistenti**
Molti spazi identificati come d'aggregazione dai residenti sono quelli legati alle **associazioni locali, parrocchie e Circoli**		Meno congestione del traffico fuori dalle scuole	Possibilità di passeggiare di sera nel rione	

scala di priorità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Cultura

Dato di riferimento

- Il 42,1% dei rispondenti residenti **non frequenta spazi culturali nel rione, soprattutto i giovani**
- Gli spazi culturali sono ritenuti **difficili da raggiungere a piedi/mezzi** (24%) e con **orario non compatibile alle esigenze** (12%)
- I city user frequentano i luoghi della cultura del rione **in occasione dei grandi eventi**.
- Le persone **non conoscono l'offerta** culturale del rione.

Bisogni macro

- Avere spazi culturali di prossimità e di qualità
- Dare accesso ad una cultura equa e diffusa per tutte le fasce della popolazione

Bisogni micro

scala di priorità

- Avere spazi culturali diffusi e di prossimità nel rione al coperto e aperti nel week-end, soprattutto per i giovani
- Riconvertire e riqualificare spazi abbandonati del rione per un uso didattico in collaborazione con la scuola
- Riqualificazione del contesto urbano della Risiera di San Sabba (adesso è congestionato e trafficato oltre a non rispettare la sacralità del luogo)
- Valorizzazione della memoria storica e memoria viva del rione (conoscere le realtà culturali locali e gli eventi organizzati)
- Avere spazi culturali all'aperto per svolgere gli eventi per attività associative (es: mercatini)
- Scoprire il rapporto con il fai da te e l'artigianato (nella zona di Giarizzole)
- Avere un sistema commerciale anche con impatto culturale (es: librerie oggi assenti)

Aspettative

- **Stimolare nuove opportunità aggregative e culturali, con un focus specifico sulla fascia giovanile**
- **Pensare ad attività aggregative e sociali in spazi a misura d'uomo e non negli attuali centri commerciali**
- **Intercettare nuovi flussi turistici**

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Commercio

Dato di riferimento	Bisogni macro	Bisogni micro		Aspettative
37,9% dei rispondenti frequenta le aree commerciali solo per **acquisti necessari**		Riqualificazione degli spazi urbani attorno alle aree commerciali sia di grandi che di piccole dimensioni (es: Via Valmaura e piazzale Giarizzole)	Aumentare la superficie verde e alberata nei parcheggi delle aree commerciali	
69,5% dei rispondenti frequenta il **distretto commerciale di Via Valmaura**, 29,5% i negozi di Via Flavia	Avere degli spazi di relazione a supporto delle funzioni commerciali	Integrare altre funzioni nelle aree dove ci sono i supermercati	Avere un commercio di vicinato laddove i negozi hanno da tempo chiuso (soprattutto zona Poggi-Giarizzole)	**Integrare altre funzioni nelle aree centrali commerciali**
I city user frequentano le aree commerciali perchè lungo i **percorsi abituali, comodità di parcheggio e come momento di svago.**	Avere spazi commerciali accessibili, soprattutto per le persone anziane	Avere spazi commerciali accessibili a piedi soprattutto per le persone anziane	Valorizzare e implementare mercati e mercatini come occasione di aggregazione	**Far mature le condizioni per cui si possa verificare la riapertura dei negozi di vicinato**
Nel rione convivono in modo **bilanciato** il commercio di prossimità e grandi supermercati		Avere un sistema commerciale anche con impatto culturale (es: librerie oggi assenti)	Avere nuove opportunità di lavoro	

scala di priorità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Sport

Dato di riferimento	Bisogni macro	Bisogni micro		Aspettative
31,6% dei rispondenti residenti di tutte le età **non pratica sport**		Diversificare l'attività sportiva (non si praticano alcuni sport per carenza di strutture)	Necessità di spazi per praticare sport al coperto	
L'offerta sportiva è **ben distribuita** (24,2%), mancano spazi/percorsi per fare **attività all'aperto**	Nuovi spazi per usi sportivi vari	Riqualificazione delle palestre e spazi pubblici in disuso per l'attività sportiva scolastica		**Bilanciare i flussi generati dai grandi attrattori sportivi e quelli legati alla residenzialità**
I city user frequentano il rione **sia per le grandi competizioni sia per praticare sport**.	Praticare attività sportiva a tutte le età	Migliorare la vivibilità/qualità degli spazi pubblici esistenti (piazze, giardini) per attività sportiva all'aperto	Migliorare la gestione della viabilità durante i grandi eventi sportivi, che non può essere gestita a discapito dei residenti.	**Incrementare l'offerta di spazi e attività sportive in modo che siano fruibili da tutti**
Chi pratica sport utilizza prevalentemente le **strutture private nel pomeriggio/sera**		Avere un'offerta sportiva non agonistica, ma più occasione di incontro e socialità per gli anziani		

scala di priorità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Commercio

Dato di riferimento	Bisogni macro	Bisogni micro		Aspettative
Il 58,8% dei rispondenti accede ai **servizi sanitari e di supporto** del rione.		Capire l'impatto futuro che avrà la Casa di Comunità sul quartiere	Coordinamento dei diversi servizi alla persona per gestire bisogni integrati	
35,5% ritiene che i servizi alla persona siano **distribuiti in maniera inefficace e mal collegati**	Integrare i servizi alla persona	Diversificare l'offerta: avere dei servizi rivolti a una fascia di popolazione ampia, non solo con fragilità gravi		**Tutti i/le residenti devono avere lo stesso accesso ai servizi, indipendentemente dal loro potenziale di mobilità**
I city user che usano i servizi alla persona ritengono siano **difficili da raggiungere e lontani da altri servizi**	Diversificare i servizi alla persona	Migliorare collegamento trasporto pubblico	Mettere in rete le attività rivolte ai giovani (casa del giovane, scout...)	**Incrementare le occasioni di aggregazione e stimolo per la popolazione anziana**
I servizi per adulti/famiglie, minori/anziani e alla disabilità **non sono frequentati**		Potenziare il servizio di Habitat Microaree	Migliorare la viabilità e i parcheggi, anche in ottica della nuova Casa di Comunità	

scala di priorità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

12 aspettative globali

- Spazi pubblici d'aggregazione
- Cultura
- Servizi
- Commercio
- Sport

Stimolare nuove opportunità aggregative e culturali, con un focus specifico sulla fascia giovanile	Pensare ad attività aggregative e sociali in spazi a misura d'uomo e non negli attuali centri commerciali	Intercettare nuovi flussi turistici	Tutti i/le residenti devono avere lo stesso accesso ai servizi, indipendentemente dal loro potenziale di mobilità
Mobilità "interna" che renda il quartiere camminabile	Incremento delle aree verdi per abbattere isola di calore	Miglioramento della qualità e della cura degli spazi pubblici	Incrementare le occasioni di aggregazione e stimolo per la popolazione anziana
Integrare altre funzioni nelle aree centrali commerciali	Far mature le condizioni per cui si possa verificare la riapertura dei negozi di vicinato	Incrementare l'offerta di spazi e attività sportive in modo che siano fruibili da tutti	Bilanciare i flussi generati dai grandi attrattori sportivi e quelli legati alla residenzialità

A.6.3 – Bisogni e aspettative

Mappa della camminabilità

OBIETTIVO DELLA MAPPA DELLA CAMMINABILITÀ

L'obiettivo della mappa è "misurare" sia quanto un punto nello spazio è in sé camminabile, ma sopratutto qual è la camminabilità di cui ciascun luogo è dotato. In particolare si intende svelare le circostanze in cui la città è un "ostacolo" per la promozione degli spostamenti a piedi, limita o compromette l'esercizio del camminare per tutte le persone, o al contrario lo facilita.

PARTECIPAZIONE

La passeggiata di gruppo svolta in data 15 luglio 2025 con la cittadinanza ha visto la partecipazione di circa 15 persone, tra cui uomini, donne, persone con disabilità, persone anziane e più giovani. Gli abitanti lungo il percorso sono stati interrogati con domande stimolo per capire i loro percorsi abituali e comprendere le loro scelte di spostamento.

STRUTTURA

Si propone un riassunto di usi, modalità, difficoltà, percezioni, memorie e desideri legati alla al percorso svolto nel rione.

In particolare si analizza nel dettaglio il percorso scelto con la cittadinanza, dividendolo in 3 parti:
tratto 1 - Da Servola a Valmaura (Risiera di San Sabba)
tratto 2 - Dalla Risiera a Piazzale Giarizzole
tratto 3 - Da Strada vecchia dell'Istria al Giardino Antollovich

Ogni parte analizza anche come (e se) dai rioni di Servola, Giarizzole e Poggi Sant'Anna si scende verso il cluster centrale di Valmaura a piedi.
La mappa a seguire non è esaustiva, può essere integrata sviluppando ulteriori esercizi di camminabilità.

Tratto 1 - Da Servola a Valmaura (Risiera di San Sabba)

Percorso scelto: Via Ratto della Pileria (meno trafficata, ma molto ripida e con marciapiede stretto) e Via G. Palatucci
Percorsi alternativi:
1. Via del Carpineto: la più usata, comoda e sicura, anche se marciapiedi dissestati
2. Via dei Giardini - Via Ponticello (altra discesa ma molto tortuosa e pericolosa, senza marciapiede) e percorso solo pedonale su Via Valmaura zona Case Rosse

Usi
- Le automobili parcheggiano su entrambi i lati della strada, la sezione stradale è quindi sempre la stessa
- Il parcheggio tra Via del Carpineto e Via Ratto della Pileria il mercoledì mattina ospita il mercatino rionale
- I pullman fermano vicino alla Risiera e creano congestione
- Il parcheggio pubblico dietro la Risiera viene usato regolarmente come parcheggio per i camper, mentre in occasione dei concerti viene occupato dai furgoni del service
- Uso del motorino molto importante con annessi parcheggi, assenza di bici elettriche

Modalità
- Dopo le ore 20.00 i parcheggi privati dei supermercati chiudono (es: Famila, Lidl, Arcaplanet) e hanno la sbarra all'ingresso
- Le persone scendono a piedi verso Via Valmaura quasi solo per andare a prendere l'autobus

Difficoltà
- Accessibilità per tutti: le strade che collegano via Valmaura e Servola sono molto ripide e di difficile accessibilità a piedi
- Calore: non ci sono percorsi all'ombra tra Servola a Valmaura
- Assenza di comfort: non ci sono spazi dove sedersi o pensiline nei pressi delle fermate dell'autobus

Percezioni
- Legami di vicinato: nella parte storica del rione di Servola è piacevole camminare e addentrarsi tra le vie, per scorgere architetture e dinamiche sociali
- Insicurezza: di sera le donne provano insicurezza a muoversi a piedi su Via Valmaura, i supermercati sono chiusi e non c'è nessuno
- Paesaggio: scendendo da via Ratto della Pileria verso Via Valmaura si apre una bella vista verso il cluster della Case Rosse
- Rumore: Via Valmaura è molto rumorosa e trafficata
- Silenzio: la zona della Risiera verso Via Rio Primario è la zona meno trafficata e più silenziosa

Memorie
- Servola era una città operaia che usava la zona di Monte San Pantaleone come zona di campagna con coltivazioni e orti
- Nel parcheggio pubblico dietro la Risiera di San Sabba si svolgeva il luna park

Desideri
- Gli abitanti di Servola sottolineano che non vorrebbero dei marciapiedi sovradimensionati, ma ben segnalati e con un'adeguata manutenzione

Tratto 2 - Dalla Risiera a Piazzale Giarizzole

Percorso scelto: Via Ercole Miani, salita su Via G. Cesca verso l'osteria al Velocipide, passando per Giardino Giarizzole, direzione Poggi percorrendo il ponte.
Percorsi alternativi: ci sono strade interne a Giarizzole che portano al Monte San Pantaleone, ma sono poco illuminate, molto strette, ripide e a doppio senso.

Usi
- Le automobili parcheggiano su entrambi i lati della strada, la sezione stradale è quindi sempre la stessa
- L'osteria al Velocipide è molto frequentata dai residenti e lavoratori nelle pause pranzo
- Nel Giardino Giarizzole le persone si sentono libere di camminare in strada
- Piazzale Giarizzole è diventata un deposito auto: alcune persone hanno abbandonato i loro mezzi da anni
- Piazzale Giarizzole è anche un parcheggio, comodo soprattutto per chi abita in via Rossi o comunque sul Monte

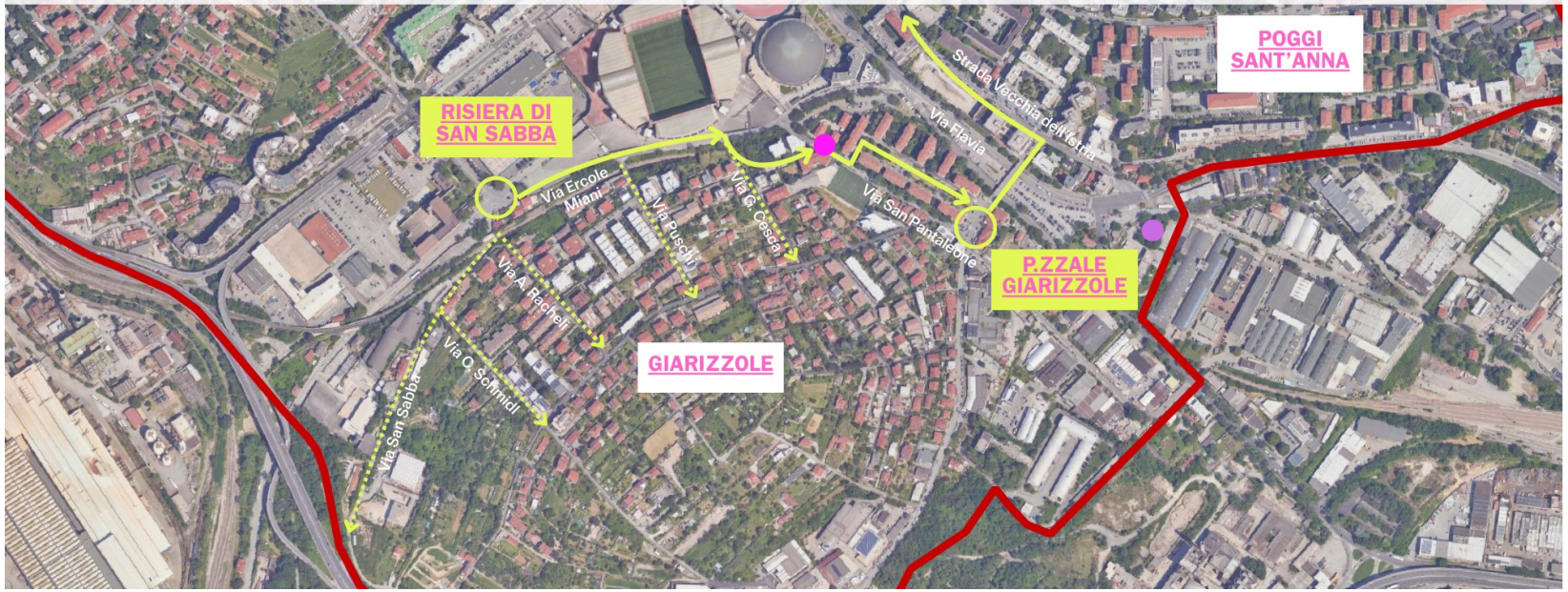
Modalità
- Durante le partite di calcio Via San Pantaleone è molto affollata
- Piazzale Giarizzole ha una presenza di attività commerciali che garantiscono presidio e movimento in orario pranzo/cena

Difficoltà
- Accessibilità per tutti: le strade che collegano Giarizzole a Valmaura sono molto ripide, strette, a doppio senso, di difficile accessibilità a piedi
- Sicurezza stradale: attraversamenti pedonali poco sicuri o assenti (come in Via San Pantaleone o nei pressi di Via Ercole Miani)
- Per le persone anziane di Poggi Sant'Anna (Via Paisiello) è difficile recarsi su via Flavia a piedi

Percezioni
- Protezione e comfort: Giardino Giarizzole ha una fresca area verde e da senso di protezione
- Legami di vicinato: all'osteria al Velocipide si percepisce una dimensione intima e di comunità
- Insicurezza stradale: i bambini non possono girare da soli per preoccupazione del traffico veicolare

Memorie
- Le strade verso Monte San Pantaleone sono storiche, adesso poco valorizzate
- Presenza di una ciclofficina "Al baffone" vicino all'osteria al Velocipide
- Legame storico con la bicicletta/motorino da riscoprire
- Presenza di una rampa di scale che portava da Piazzale Giarizzole verso Via Flavia
- Su Via Flavia c'era un bar storico, tappa obbligatoria per le gite in giornata
- Strada Vecchia dell'Istria era piena di piccoli negozi di vicinato, ora chiusi

Desideri
- Vivere piazzale di Giarizzole come una piazza, al momento occupata solo da auto



Tratto 3 - Da Strada vecchia dell'Istria al Giardino Antollovich

Percorso scelto: Strada Vecchia dell'Istria, passando per il distributore di benzina, Piazzale Valmaura e il Giardino Antollovich
Percorsi alternativi: ci sono dei percorsi pedonali interni per scendere da Strada Vecchia dell'Istria su Via Flavia, tra cui il sottopassaggio, ma non sono molto usati

Usi
- Le automobili parcheggiano su entrambi i lati della strada, la sezione stradale è quindi sempre la stessa
- Le automobili su Strada Vecchia dell'Istria parcheggiano sul marciapiede laddove quest'ultimo si presenta ampio (all'altezza della scuola dell'infanzia comunale)
- I negozi di vicinato, i bar e la Chiesa su Via Valmaura sono frequentati e c'è un via vai di persone tutto il giorno
- Si utilizzano fontanelle con acqua potabile: una dietro il distributore di benzina su Via Flavia, una nel Giardino Antollovich
- Giardino Antollovich è usato per dormire da persone senza fissa dimora
- Uso del motorino molto importante con negozi dedicati, assenza di bici elettriche

Modalità
- I percorsi pedonali che da Strada Vecchia dell'Istria portano su Via Flavia non sono utilizzati per la presenza di confini fisici (recinzioni, scale, ...)
- In Piazzale Valmaura al posto della cabine telefoniche sono state messi dei punti di ricariche per carrozzine elettriche

Difficoltà
- Calore: su Piazzale Valmaura fa molto caldo e si crea una forte isola di calore
- Assenza di comfort: non ci sono spazi dove sedersi o pensiline nei pressi delle fermate dell'autobus
- Accessibilità per persone con disabilità: Piazzale Valmaura sembra piano, ma ci sono dei gradini impercettibili in discesa

Percezioni
- Insicurezza stradale: i bambini non possono girare da soli per l'intenso traffico veicolare
- Trascuratezza: ci sono spazi con poca manutenzione (come il sottopassaggio pedonale), altri con lavori incompiuti (Strada Vecchia dell'Istria), altri privi di senso (come il terrazzamento in Piazzale Valmaura che doveva essere un campo da basket).
- Abbandono: su Strada Vecchia dell'Istria i negozi sono quasi tutti sfitti
- Insicurezza: i parchi chiusi e recintati generano paura, sopratutto il giardino Antollovich che è delimitato dall'ex Irpof abbandonata
- Comfort ambientale: si percepisce solo nella parte alberata di Via Valmaura
- Percezione caotica: i locali lungo via Valmaura rappresentano dei punti di aggregazione per i residenti, ma l'ambiente comunica un'immagine di disordine urbano. Il senso di comunità risulta fortemente localizzato e quasi impermeabile.
- Le grandi strutture sportive rappresentano un confine impermeabile fisico e visivo

Memorie
- Strada Vecchia dell'Istria era piena di piccoli negozi di vicinato, ora chiusi
- La statua in Piazzale Valmaura non è riconosciuta

Desideri
- Riqualificazione dell'Ex Irpof
- Riattivare i negozi di Strada Vecchia dell'Istria
- Piazzale Valmaura più verde e ospitale
- Giardino Antollovich più grande, ma confina con complessi residenziali privati

A.7
Opportunità e risorse

A6 SCENARI DI RISORSE E OPPORTUNITA' PER GLI ATTORI LOCALI

Opportunita' e risorse

- Centro di Quartiere come polo di welfare
- Sinergie con grandi operatori commerciali
- Ampie superfici non edificate con potenziale di riutilizzo
- Politiche giovanili e coordinamento interquartiere
- Presenza di piccole realtà culturali e museali che potrebbero essere messe a sistema

A.7 – Opportunità e risorse

5 aspetti da esplorare

Il confronto con gli attori coinvolti nel Tavolo istituzionale e le attivita' di partecipazione con gli abitanti hanno cominciato a fornire lo spunto rispetto a possibili strategie d'approccio alla rigenerazione del rione, che meritano di essere approfonditi nell'ambito della seconda fase del percorso di redazione del masterplan.

Si tratta di cinque possibili ambiti di ricerca di sinergie e opportunità per lo sviluppo e la rigenrazione urbana di Valmaura-Giarizzole partire dalla valorizzazione del potenziale esistente.

1 **Centro di Quartiere come polo di welfare**
Possibilità di attivare il primo Centro di Quartiere secondo il Piano Urbanistico comunale, trasformando l'area in un punto di riferimento per i servizi sociali in una città policentrica.

2 **Sinergie con grandi operatori commerciali**
La presenza di grandi operatori commerciali, sebbene gestiti a livello extra-territoriale, rappresenta un'opportunità per sviluppare collaborazioni con servizi e attori locali.

3 **Ampie superfici non edificate con potenziale di riutilizzo**
Di particolare rilievo è il parcheggio di Valmaura, vicino alla Risiera di San Sabba, ideale per eventi urbani di grande scala, seppur con necessaria valutazione di compatibilità d'uso data la vicinanza al sito storico.

4 **Politiche giovanili e coordinamento interquartiere**
Diffuso interesse verso politiche giovanili, con la proposta di una cabina di regia per contrastare l'abbandono scolastico e promuovere reti tra quartieri coinvolti nel progetto Scintille.

5 **Presenza di piccole realtà culturali e museali che potrebbero essere messe a sistema**
I musei di Servola – Ferclub, Museo del Presepe e Museo del Pane – costituiscono un patrimonio importante per l'identità locale, che potrebbe essere valorizzato e reso più accessibile al resto della città.

PROGETTO SCINTILLE

Servizio di progettazione del Masterplan del rione di Valmaura-Giarizzole

barreca & la varra

KCITY RIGENERAZIONE URBANA

FASE A

Analisi del contesto e partecipazione

Dossier 3

VALUTAZIONI INTEGRATE SPAZIALI-SOCIALI DEL RIONE VALMAURA-GIARIZZOLE (A5, A8)

agosto 2025

A.5 Sintesi integrata fisico-sociale: valutazione del potenziale di trasformazione
A.8 Sintesi integrata fisico-sociale: bozza obiettivi, finalità, concept strategico del masterplan

1x2 - Valmaura-Giarizzole: un rione dal duplice ruolo

3x1 - Valmaura-Giarizzole: tre visioni del potenziale di trasformazione del rione

a) Valmaura-Giarizzole: valle di servizi integrati per tre quartieri

Concept
Letture
Prospettive di sviluppo

b) Valmaura-Giarizzole: sistema attrezzato per la vita sportiva urbana

Concept
Letture
Prospettive di sviluppo

c) Valmaura-Giarizzole: approdo di flussi e generatore di relazioni

Concept
Letture
Prospettive di sviluppo

Masterplan Valmaura-Giarizzole: una prospettiva «ibrida»

1x2
Valmaura-Giarizzole: un rione dal duplice ruolo

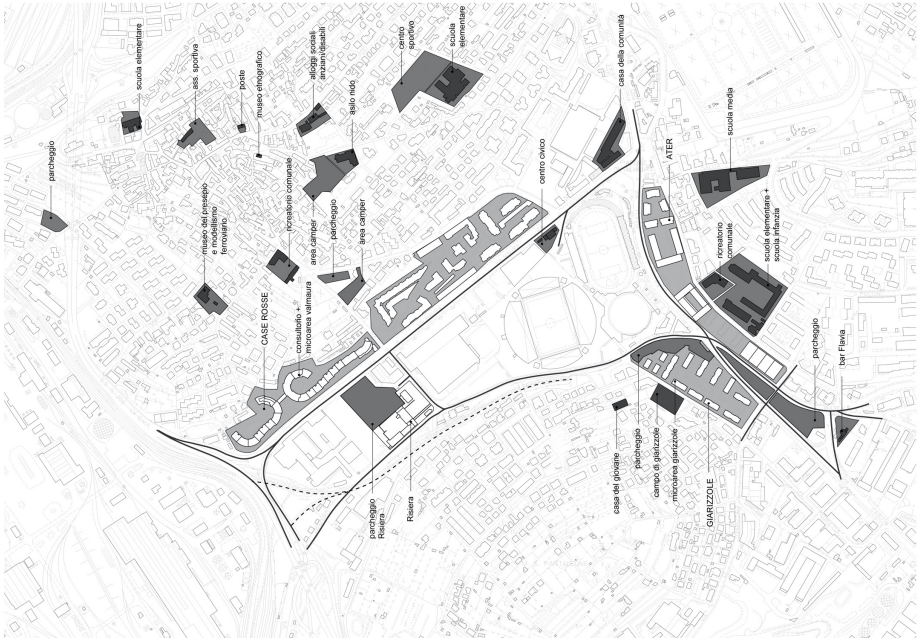
Il sistema territoriale indagato “vallivo” di via Valmaura e via Flavia configura una strana duplicità.
Via Valmaura è la strada che serve una serie **di diversi episodi non residenziali**: brani di distretti commerciali, il monumento della Risiera di San Sabba, il sistema del distretto sportivo agonistico più importante della città.
Via Flavia invece, pur essendo una importante strada di penetrazione urbana, serve **un tessuto residenziale di prossimità** che integra residenza libera e residenza sociale, servizi di quartiere (scuole, asili) e piccoli spazi pubblici verdi.

Questa prima duplicità si sovrappone a un’altra, rilevante, doppia dimensione.
Il sistema Valmaura-Giarizzole Flavia è un **sistema urbano complesso, ibrido, intensamente attraversato da flussi urbani così come da una dimensione locale**. La seconda duplicità che rileviamo è invece relativa al fatto che in questo sistema complesso si sovrappongono **due habitat radicalmente diversi.**
Il primo è quello di **una vita e di un abitare di prossimità**, ricco di servizi (anche se povero di spazi verdi pubblici fruibili) e caratterizzato da diverse forme abitative: i blocchi di edilizia sociale, le palazzine dell’edilizia libera degli anni sessanta, l’edilizia intensiva degli anni settanta, alcune case unifamiliari di derivazione agricola e periurbana.

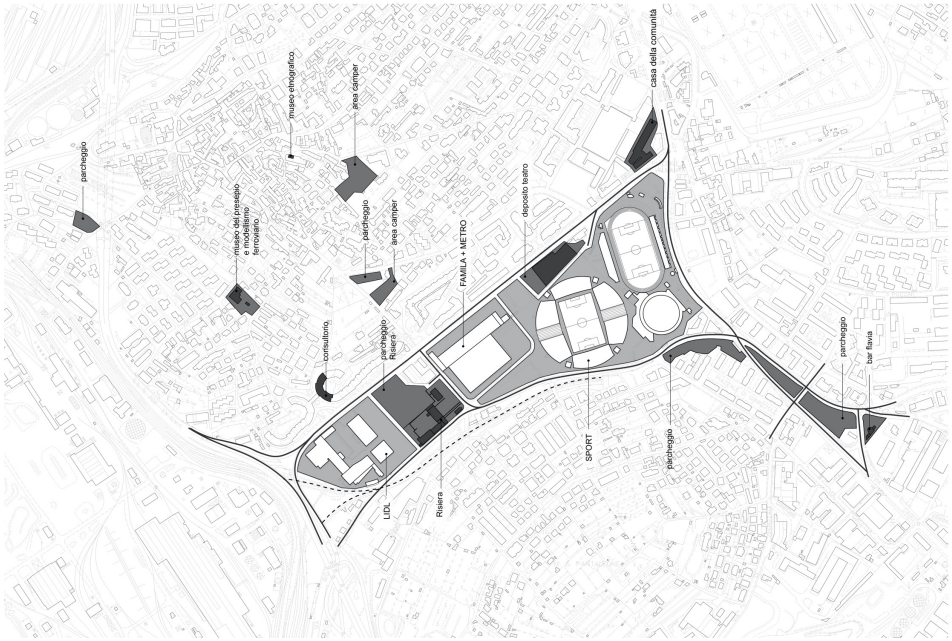
Ma, intrecciato a questa prima città di prossimità, ve n’è un’altra altrettanto rilevante e corposa. Lungo via Valmaura e via Flavia si trovano **alcuni dei servizi urbani più rilevanti e di richiamo dell’intera città**: lo stadio Rocco, il campo di atletica Grezar, il palazzetto dello sport Giulia, ma anche distretti commerciali rilevanti (Lidl, Famila, Metro, Arcaplanet) con il sistema dei parcheggi relativi e, ulteriormente, uno dei monumenti più rilevanti dell’intero FVG: la Risiera di San Sabba.

Le due città, avvinghiate l’una nell’altra, non sembrano aver sviluppato da questa forzata convivenza elementi reciproci di vantaggio. Questa duplicità diventa contraddizione nella misura in cui consideriamo che nello stesso quartiere segnato da una dotazione complessiva di servizi diversificata e in linea con la media del territorio cittadino e attraversato da flussi di migliaia di persone al giorno, si riscontrano tassi di fragilità molto rilevanti che riguardano ad esempio la concentrazione di popolazione disoccupata. Un quartiere al quale i dati assegnano un buon grado di vivibilità e attrattività, ma che potrebbe essere significativamente migliorato dal punto di vista delle strategie di inclusione sociale.

Nella ricerca di un possibile riposizionamento tra il ruolo di quartiere residenziale autocontenuto e quello di polarità urbana ad elevata accessibilità si intravede lo spazio per una nuova traiettoria di sviluppo del rione.



La città di prossimità



La città dei servizi a scala urbana

3x1
Valmaura-Giarizzole: tre visioni del potenziale di trasformazione del rione

Il testo che segue presenta **tre visioni che**, emerse ad esito della fase di analisi, proponiamo per istruire la successiva fase di pianificazione strategica che porterà alla definizione dell'ossatura del Masterplan.

Si tratta di visioni che – definite all'intersezione tra la lettura fisico-spaziale e quella funzionale-sociale del territorio in oggetto – definiscono **campi di possibile ricomposizione della separazione tra le eterogenee rappresentazioni del rione e di ricerca di possibili sinergie tra i due ruoli di Valmaura-Giarizzole, come polarità urbana e come spazio di prossimità.** Queste tre visioni elaborano il tema generale della duplicità prima descritta e provano a disarticolarlo, cominciando a

- *descrivere il **concept** tematico di riferimento*
- *selezionare le **letture** più pertinenti tra quelle emerse dall'analisi*
- *indicare le **prospettive** di sviluppo che il Masterplan dovrà farsi carico di approfondire*

<u>Il compito del lavoro previsto nella seconda fase, sarà quello di guidare e accompagnare la trasformazione di queste visioni in "scenari di rigenerazione"</u>, ossia in quadri strutturati di riferimento che definiscano obiettivi strategici generali e specifici da soddisfare ed un ventaglio di possibili azioni materiali e immateriali con cui implementarli, attorno ai quali promuovere il coinvolgimento degli attori e auspicabilmente catalizzare nuove risorse per sostenere la realizzazione degli interventi e delle iniziative.

a) Valmaura-Giarizzole: valle di servizi integrati per tre quartieri

Concept

Il Centro di Quartiere Valmaura – individuato dal piano come uno degli strumenti a cui affidare la costruzione della città policentrica – non è solo il parametro urbanistico a cui riferire le valutazioni della attuale offerta locale di servizi rispetto al resto della città, ma anche e soprattutto un concetto che può essere utilizzato in chiave progettuale, per pensare ad una trasformazione integrata capace di far sintesi tra le differenti esigenze in gioco e le opportunità di intervento offerte dagli spazi. Il progetto dei servizi, infatti, rappresenta un punto di snodo cruciale per qualsiasi progetto di rigenerazione urbana, in quanto occasione concreta per legare la creazione o la riattivazione di spazi urbani alla effettiva soddisfazione di esigenze della comunità, che spaziano tra ambiti eterogenei e diversificati: cultura, sociale, giovani, ambiente, mobilità, partecipazione, educazione, economia… Il progetto dei servizi nell'ambito delle iniziative di rigenerazione urbana offre l'occasione per provare a considerare in modo integrato questi temi e i bisogni ad essi correlati, secondo logiche compositive rispondenti agli approcci e agli orientamenti che si intendono promuovere. La prospettiva condivisa in questo caso è quella volta a perseguire la progressiva affermazione nella città di un sistema di servizi ispirato ad una **logica di "welfare territoriale"**, che da una parte allude ad un approccio alla gestione del bisogno più evoluto rispetto al semplice meccanismo domanda-risposta, introducendo una varietà di dimensioni, fattori, effetti e impatti che possono incidere (direttamente e indirettamente) sul "benessere" dei cittadini, mentre dall'altra, richiama il valore della "prossimità", ossia del contributo che la vicinanza fisica ai servizi e tra i servizi può apportare a modelli di vita urbana di maggior qualità e più sostenibili, come l'esperienza della pandemia ci ha insegnato e come la visione della città dei 15 minuti richiama.

Letture

Il Centro di quartiere Valmaura definisce un sistema di "valle" che fornisce servizi di prossimità alle città "alte" che su esso si affacciano: Poggi, Giarizzole e Servola. Per sciogliere e mettere a valore questa duplicità suggeriamo che una prima visione prospettiva sia data dal potenziare una geografia implicita, ovvero l'essere, il sistema Valmaura-Giarizzole, la "valle" naturale e simbolica, di una serie di insediamenti alti di natura molto diversa. Se su Poggi, su Giarizzole alta e su Servola l'habitat è caratterizzato da scarsa densità, strade strette, prossimità, lungo la valle appaiono manufatti di scala molto diversa, forme abitative urbane, densità improvvise e servizi di prossimità si alternano a servizi di grande scala. Nella duplicità prima descritta è necessario perseguire una diversa abitabilità di prossimità dell'intero sistema. I "colli" (Poggi, Giarizzole alta e Servola) dispiegano le loro reti verso la valle nella ricerca dei servizi di prossimità, si comprende il sistema vallivo solo se lo si proietta sui tre rilievi e sui loro abitanti, su queste due dimensioni geografiche che si completano.
D'altra parte le analisi demografiche ci hanno permesso di riconoscere le sostanziali differenza tra i profili sociali degli abitanti di questi tre quartieri: l'incidenza più alta della popolazione giovane nella zona di Poggi, di quella anziana e delle famiglie monoparentali nella zona di Giarizzole e di quella straniera e disoccupata principalmente nella parte bassa di Servola ("serpentone"): il Centro di quartiere Valmaura va pensato, organizzato e gestito con riferimento a questa varietà di utenza, provando a sviluppare modelli virtuosi e integrati di offerta, che siano anche occasione per attivare relazioni trasversali e costruire senso di comunità.
L'opportunità, inoltre, di sviluppare sinergie con i servizi di scala urbana, che attraggono da tutta la città, garantisce una occasione rilevante per pensare ad un Centro di Quartiere particolarmente vitale e integrato al resto della città, ove le domande delle popolazioni temporanee consentono di articolare maggiormente l'offerta, anche articolando maggiormente il sistema di spazi interessati (ad esempio includendo le *aree dell'ex Irpof)*, e pensare a modelli innovativi di sostenibilità della gestione dei servizi stessi. Le esigenze di potenziamento dell'area dei servizi alla persona e di quelli culturali (per riequilibrare l'attrattività di quelli sportivi e commerciali) può inoltre combinarsi con il ripensamento di questi ultimi, che in molti casi oggi configurano grandi elementi monofunzionali – recinti sportivi, centri commerciali – che interrompono la connessione e precludono logiche di rete. Questi grandi elementi sono spesso caratterizzati da ampi spazi aperti (parcheggi, spazi tecnici attorno allo stadio) che potrebbero essere trattati diversamente e rendere più agevole la costruzione di una rete pedonale all'interno del frammentario tessuto dei servizi del quartiere.

POGGI
SERVOLA
GIARIZZOLE

Prospettive di sviluppo

In attuazione di questa vision il masterplan dovrà quindi occuparsi di orientare politiche e progetti tesi al rafforzamento del ruolo del **centro di quartiere come elemento connettore tra le tre zone individuate**, innanzitutto promuovendo una maggiore accessibilità allo stesso da ciascuna zona, potenziando le infrastrutture a supporto della mobilità “interna” al quartiere per renderlo più “camminabile”, immaginando una rete attentamente disegnata di percorsi pubblici il potenziamento del carattere pedonale di via Val Maura, l’estensione della rete dei piccoli spazi verdi e l’estensione di quelli che ci sono. La naturale differenze di quota deve assumere, ancora più di quanto non faccia oggi, quel carattere complementare tra spazi alti e bassi, tra luoghi dell’abitare diffuso e luoghi dell’abitare intensivo ma caratterizzati da servizi, spazi pedonali e luoghi collettivi. In secondo luogo si dovrà pensare al modo in cui ampliare, arricchire ed estendere a nuove utenze l’offerta del Centro di Quartiere, privilegiando una prospettiva ibrida e multifunzionale, in grado di stimolare la gestione integrata delle esigenze espresse da diverse fasce di popolazione, la sinergia con i servizi rivolti ai city users e la creazione di nuovi luoghi deputati ad accogliere e veicolare modelli innovativi di aggregazione e la socialità.

A titolo di esempio, tra i temi progettuali e gli interventi di riqualificazione già individuati che potrebbero farsi interpreti di questa visione e concorrere alla sua attuazione, si segnalano

- La valorizzazione dell’**area ATER su via Flavia** come spazio pubblico connettore, che facilita e accompagna il passaggio da Poggi al CDQ

- Il progetto della **CASA DI COMUNITÀ** come prototipo di servizio chiamato ad agire in modo trasversale sui tre quartieri, interessa e serve uno spettro variegato di fasce di popolazione

b) Valmaura-Giarizzole: sistema attrezzato per la vita sportiva urbana

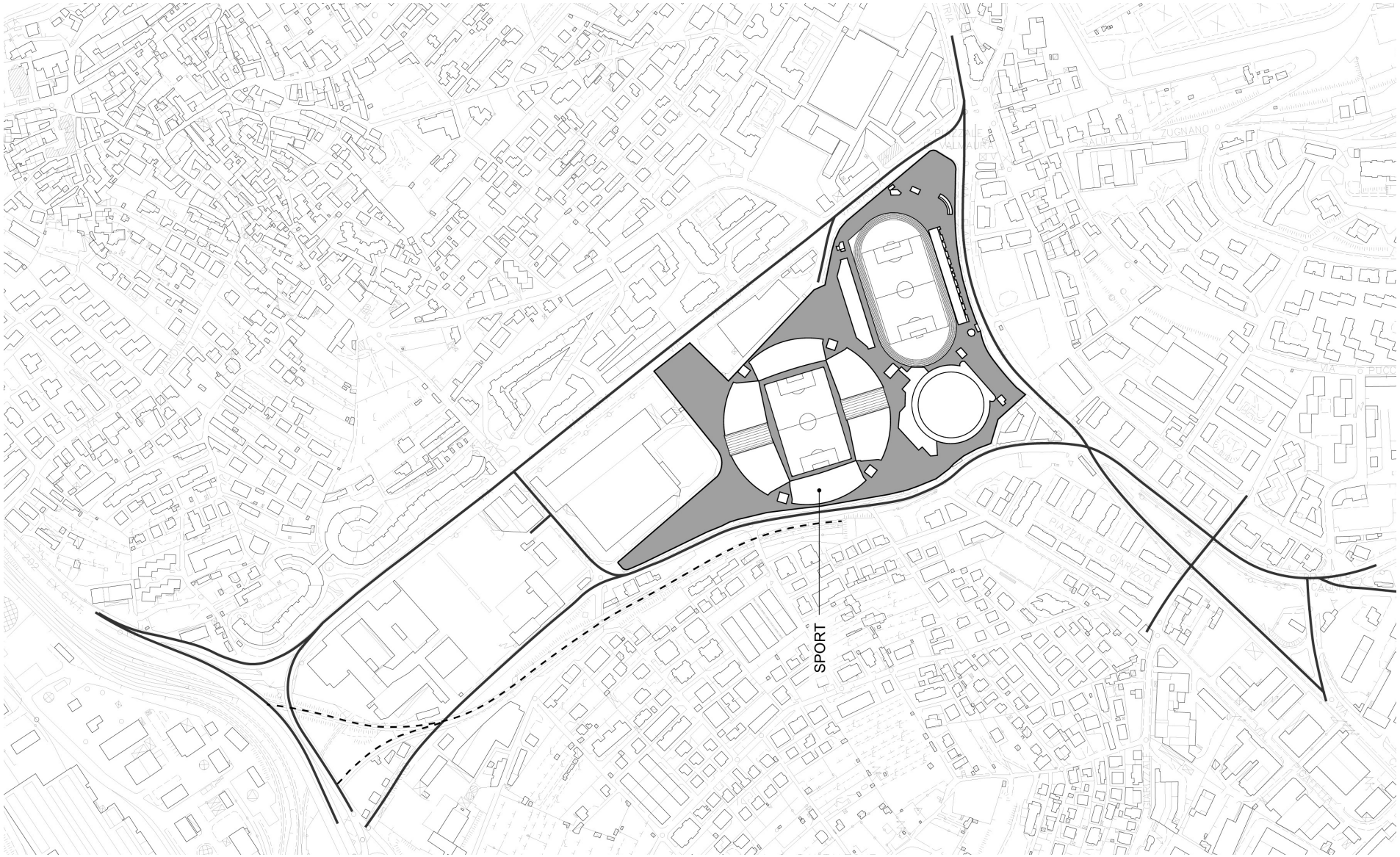
Concept

L'identità della zona è fortemente connotata dalla presenza di grandi attrattori sportivi, ma questo non ha ancora rappresentato fino in fondo una vera occasione di specializzazione e quindi una leva di sviluppo per il territorio di Valmaura-Giarizzole. E invece da alcuni anni nel panorama nazionale e internazionale lo sport ha iniziato ad essere riconosciuto come tema molto efficace a cui agganciare le politiche di integrazione e lotta alle disuguaglianze in contesti o territori svantaggiati. La chiave è quella di affiancare ad una visione prettamente "agonistica" dello sport e alle attenzioni per lo sport "spettacolare", una concezione delle **attività sportiva come fonte di benessere e occasione di aggregazione e inclusione sociale**. Si sono moltiplicati negli ultimi anni tanti bandi e finanziamenti specifici dedicati a sostenere la riqualificazione e l'integrazione dell'impiantistica sportiva per adattarla a queste finalità, così come progetti focalizzati sull'uso e riuso degli spazi urbani per favorire e incentivare la vita sportiva in un'ottica di benessere e salute.
Questo tipo di approccio favorisce l'incontro e la sinergia tra le esigenze della cittadinanza alla ricerca di servizi concentrati e specializzati in zone facilmente raggiungibili, con quelle degli abitanti del quartiere che possono beneficiare del vantaggio di disporre vicino a casa di una offerta in grado di impattare in modo significativo sulla qualità della vita. Si tratta di un tema che più di altri può veicolare la gestione integrata e virtuosa di esigenze molteplici – da quelle legate alle politiche giovanili, a quelle connesse alla salute e al benessere della popolazione anziana – così come può sostenere in modo efficace la ricerca di sinergie tra settore pubblico e quello privato.

Letture

La presenza all'inizio della "valle" di una straordinaria concentrazione di poli sportivi connota fortemente l'area. Attorno a queste significative presenze è però necessario osservare che l'uso quotidiano, soprattutto dello Stadio Grezar e del Palazzetto, costituiscono un motivo di attrazione per una città ampia, legata all'attività sportiva dei corsi, dell'agonismo giovanile e delle associazioni sportive. Questa seconda dimensione sportiva comporta una diversa accessibilità al quartiere dall'esterno: più continua, legata al calendario settimanale degli allenamenti e che spesso comporta anche la presenza di genitori e figli. Questa seconda regolare frequentazione del quartiere comporta ovviamente anche una domanda di parcheggio e l'eventuale accessibilità ad altri servizi: la grande distribuzione commerciale, bar, negozi. Dal punto di vista morfologico, la prossimità tra le tre strutture appare da un lato problematica (ad esempio nel caso di temporaneità di diversi eventi) e, dall'altra, una opportunità per l'integrazione dei servizi e degli accessi. Problematica appare la grande mineralizzazione dello spazio indotta soprattutto dal Nereo Rocco e in parte dal Palazzetto. La continuità della pavimentazione in asfalto comporta infatti la creazione di una rilevante isola di calore che campeggia al centro dell'intero sistema vallivo. Inoltre l'insieme dei grandi poli sportivi e il carattere simbolico e identitario che questi proiettano sul quartiere contrasta con la scarsa presenza di spazi sportivi informali del quartiere.

In realtà dal punto di vista della rilevazione dell'offerta esistente di servizi per lo sport – oltre ai suddetti grandi attrattori – emerge l'esistenza di una sistema di servizi e strutture per lo sport amatoriale e l'allenamento meno appariscente ma comunque presente, che tuttavia gli abitanti segnalano come da integrare e migliorare diversificando l'offerta (altri sport) e le età a cui i servizi si indirizzano, con particolare attenzione alla possibilità di praticare sport al coperto. Inoltre se si eccettua il campo sportivo Giarizzole (via San Pantaleone), lo sport informale, nelle sue versioni più accessibili ("campetti" nei parchi o nello spazio pubblico) sono praticamente assenti. La loro possibile diffusione può essere un modo, oltre che di garantire qualità e presidio allo spazio pubblico e collettivo, di "rilasciare" nell'intero quartiere l'aura dei grandi campi sportivi e dei loro eventi, un modo, in altre parole, di allargare alla scala di prossimità l'identità che il Grezar, il palazzetto e il Nereo Rocco garantiscono alla scala urbana.


SPORT

Prospettive di sviluppo

In attuazione di questa vision il masterplan dovrà puntare ad estendere il campo della pratica sportiva, oltre il recinto che attualmente contiene le grandi attrezzature per lo sport, provando a sviluppare un sistema integrato di offerta che punti a **valorizzare il ruolo dello sport come leva di inclusione sociale**. Si tratterà di trovare il modo non soltanto per valutare come rendere più permeabili gli spazi dedicati e le aree di pertinenza dei grandi attrattori sportivi per renderli parte integrante della vita quotidiana del quartiere e non solo elementi autocontenuti che si aprono e si accendono con cadenza periodica, ma anche per promuovere nuove tipologie e formule con cui estendere e diversificare l'offerta di spazi e servizi per praticare attività sportiva, rendendola un elemento connotante e identitario, qualificante il sistema degli spazi pubblici e non solo. Andrà particolarmente curata la ricerca di soluzioni innovative, non soltanto realizzabili in aree e strutture dedicate, ma capaci di portare lo sport ad essere strumento di rigenerazione e volano di benessere diffuso, occasione di costruzione di nuove relazioni e riattivazioni di parti del rione, sviluppo di sinergie, miglioramento della qualità e della cura del territorio, elemento moltiplicatore di opportunità e condizioni di attivazione delle persone.

A titolo di esempio, tra gli interventi di riqualificazione già realizzati e i temi progettuali in discussione riconducibili questa visione, si segnalano

- Il **CAMPETTO SPORTIVO DI GIARIZZOLE**, che rapidamente affermatosi come baricentro dell'aggregazione giovanile, esemplifica un tipo di interventi semplici ed efficace che potrebbe essere replicato in modo diffuso in luoghi strategici e senza impattare negativamente sulla residenzialità

- Le ampie **SUPERFICI DISPONIBILI (come i tetti delle strutture commerciali** o le numerose aree interstiziali e le superfici da deimpermeabilizzare presenti in quartiere) che si immaginano attrezzabili per ospitare usi sportivi, anche tramite arredi e soluzioni leggere

c) Valmaura-Giarizzole: approdo di flussi e generatore di relazioni

Concept

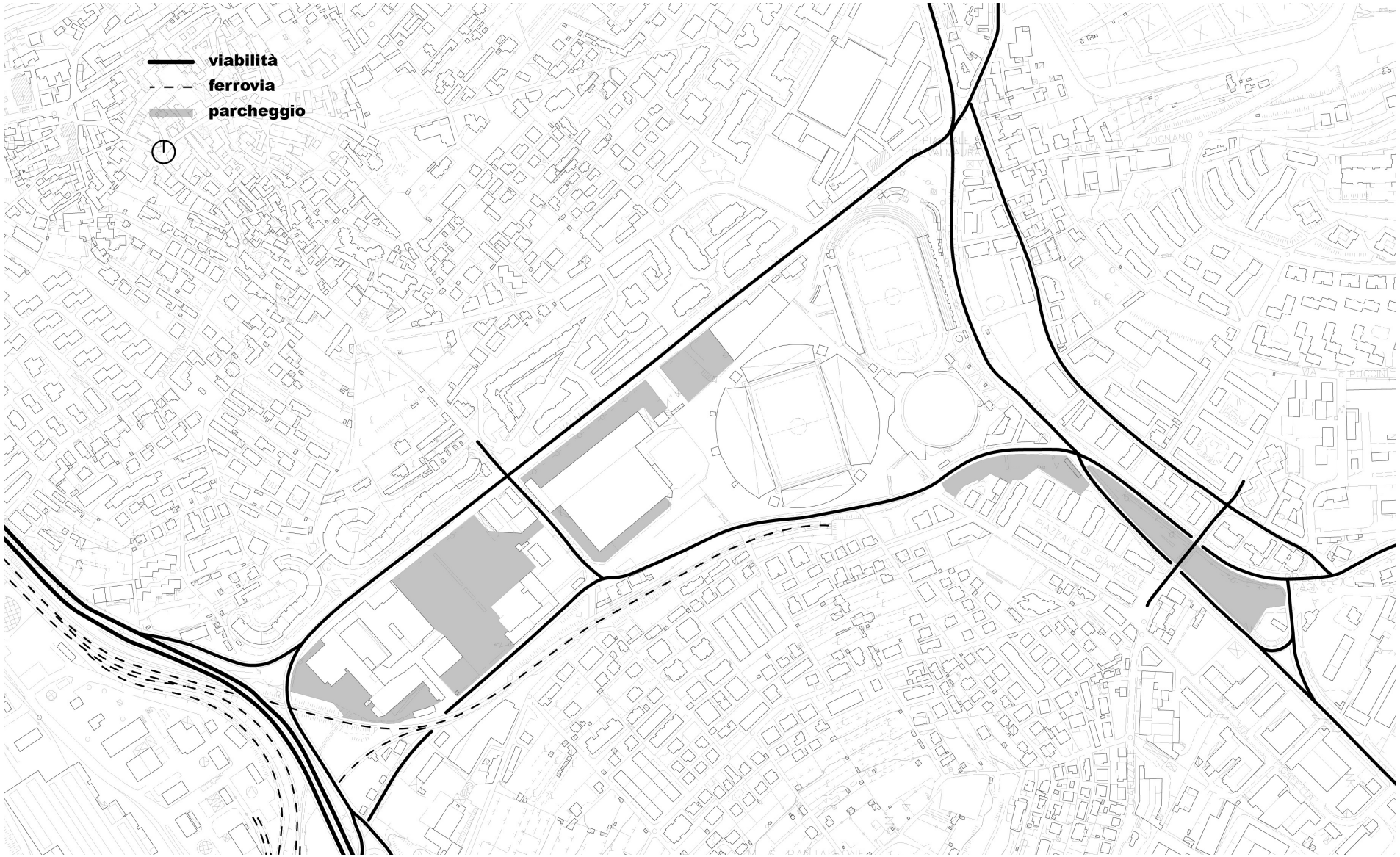
L'elevato livello di accessibilità infrastrutturale e trasportistica che connota il quartiere, insieme alla elevata dotazione di attrattori di scala urbana, rende Valmaura-Giarizzole un luogo in cui converge per motivi molto differenti un importante flusso di city users: il turismo culturale e storico della Risiera, i centri commerciali, gli eventi agonistici e i concerti,…
Potrebbe essere concepito e attrezzato per essere un Luogo Urbano della Mobilità (LUM): un concetto urbanistico che da alcuni anni ha cominciato a rappresentare il target specifico di politiche e progetti tesi a segnare un cambio di paradigma in atto che vede nei **nodi di interscambio non solo una funzione trasportistica ma un'occasione di rigenerazione dei contesti in cui sono collocati**. Si tratta di un concetto che trova corrispondenze in altri contesti, seppure con denominazioni diverse, come a Bologna dove il PUMS Metropolitano parla di centri di mobilità, intesi come poli di interscambio concepiti in modo tale da soddisfare molteplici esigenze, garantire occasioni di permanenza sul territorio e generare impatti positivi sui contesti di riferimento. La lettura delle diverse esperienze porta a definire il LUM come un luogo urbano con quattro caratteristiche principali: combina diverse offerte di trasporto, ridisegna e qualifica uno spazio urbano di qualità, riduce lo spazio per la sosta delle auto e attrezza lo spazio pubblico camminabile, rafforza i servizi per la collettività, progetta uno spazio visivo che comunica e promuove in modo coordinato le diverse opportunità di mobilità.

Letture

L'alta accessibilità di Valmaura-Giarizzole garantita dall'essere servita da uno svincolo della sopraelevata, dall'asse di via Flavia e dal potenziale di "cerniera" che l'area ha per l'accesso al centro di Trieste configura Valmaura come un gate potenziale per le zone produttive e residenziali a est della città, un, luogo di interscambio che consenta di accedere all'area urbana e, approdati al parcheggio Giarizzole, avere la possibilità di scambiare vettore e entrare in città con mezzi pubblici o vettori collettivi (auto o biciclette elettriche). Questo carattere di approdo, come detto, si ritrova anche nella domanda che deriva dagli eventi sportivi ma è anche un elemento che caratterizza l'accesso all'area per la presenza di importanti poli commerciali. È infatti raro che un'area del carattere di Valmaura-Giarizzole abbia anche, al suo interno, un sistema così ampio di servizi urbani che produce una domanda di accessibilità continua, diversificata e costante nel tempo. Che questa condizione sia una risorsa è chiaro così come è chiaro che può produrre diseconomie, conflitti e traffico e parcheggio indotti. I grandi contenitori dello sport e del commercio rappresentano inoltre momenti di criticità in occasione di grandi eventi sportivi o collettivi (concerti) costituendo una domanda di parcheggio che viene soddisfatta attraverso una sorta di "invasione" del quartiere e una capillare occupazione di tutti gli spazi disponibili. Il conflitto, tra le due dimensioni (quella locale di prossimità e quella urbana dei grandi servizi), in questi casi è evidente e può assumere aspetti critici in relazione a una sorta di "competizione" per l'uso degli spazi.

Emerge la vocazione di Valmaura-Giarizzole come area di mediazione della mobilità tra un territorio ampio e la città centrale, un luogo di scambio dove la natura dei flussi può cambiare ed essere supportata da servizi di varia natura (sosta, parcheggi, linee trasporto pubblico). Questa dimensione, ad oggi solo potenzialmente praticata, può essere fortemente potenziata e garantire un ulteriore strato di identità al quartiere. Nell'ottica che questa visione mette a fuoco, la dimensione locale può conformarsi secondo delle economie di relazione con i futuri flussi che scambieranno utilizzando, ad esempio, i parcheggi di Giarizzole (di cui è previsto dal progetto Scintille il potenziamento) o l'accesso dalla sopraelevata. In quest'ottica anche le grandi superfici dei parcheggi del commercio potrebbero essere coinvolte così come le economie locali (servizi, spazi pubblici) potrebbero essere declinate ad accogliere questa trasformazione da luogo che viene "attraversato" a luogo che diventa un approdo verso altre forme di mobilità e verso il centro della città.

Al contempo gli stessi luoghi che oggi attraggono i flussi potrebbero essere concepiti per trattenerli, servirli e redistribuirli a livello locale.


viabilità
ferrovia
parcheggio

Prospettive di sviluppo

In attuazione di questa visione il masterplan dovrà puntare a valorizzare l'accessibilità infrastrutturale come leva di sviluppo per il quartiere, scommettendo sulla creazione di almeno tre poli di interscambio attrezzati, pensati non soltanto per garantire la gestione e lo smistamento efficiente dei flussi, ma per promuovere l'integrazione e lo scambio tra quegli stessi flussi e le domande e le potenzialità espresse dal territorio. Si tratterà di studiare modelli di organizzazione di spazi e servizi di supporto alle popolazioni in transito che, contestualmente o in fasce orarie diverse, possano essere di supporto anche alla vita quotidiana dei residenti. Si dovrà puntare alla creazione e organizzazione di **luoghi urbani della mobilità concepiti anche come spazi per "stare" e non solo per "transitare".** Andrà inoltre particolarmente attenzionato l'indotto virtuoso che la creazione di queste polarità potrà generare in termini di ulteriore riqualificazione e attivazione di opportunità di sviluppo nel contesto limitrofo

A titolo di esempio, tra i temi e le idee progettuali in discussione, si segnalano come particolarmente adeguati nel farsi interpreti di questa visione:

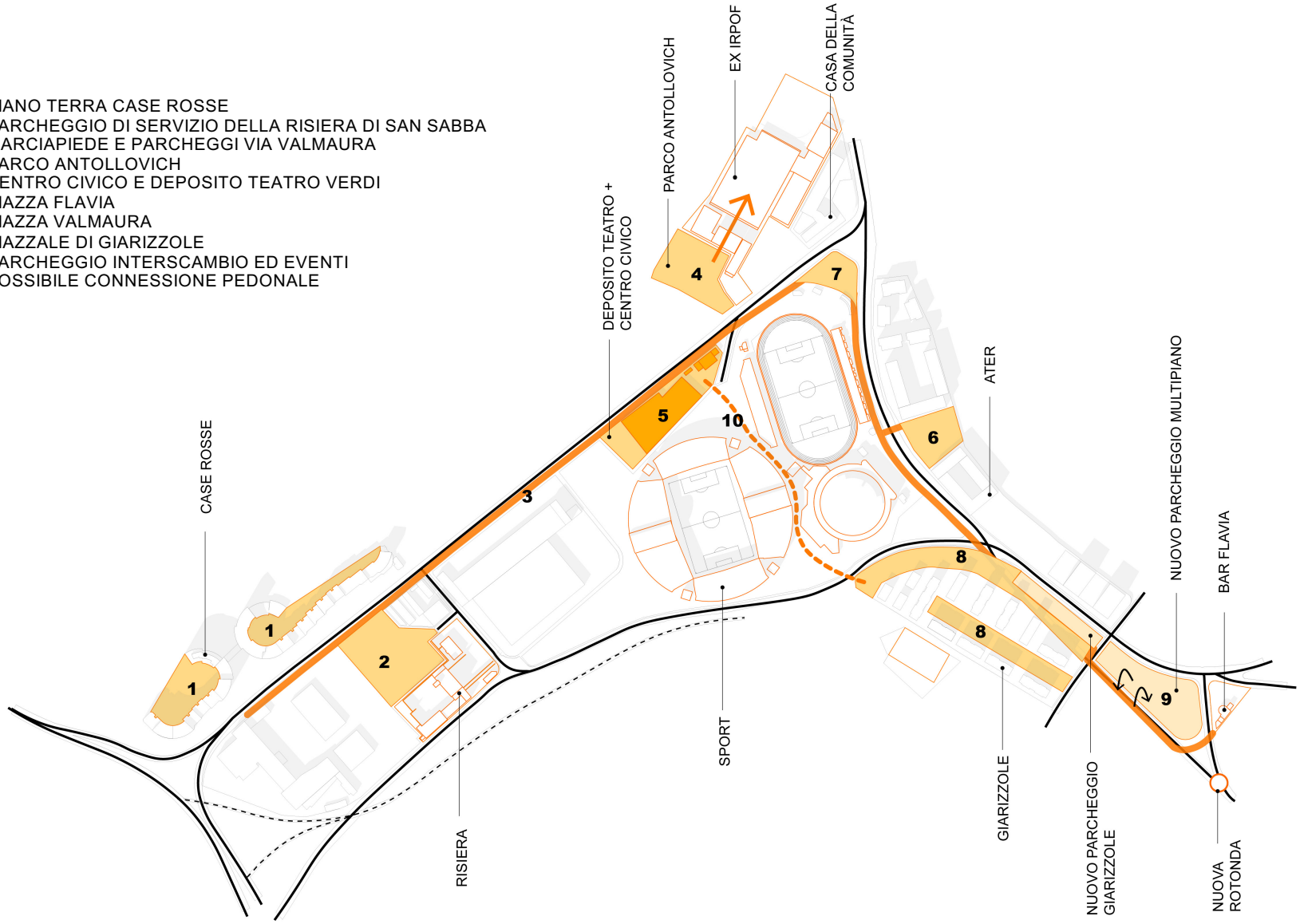
- La riqualificazione dell'**AREA A PARCHEGGIO ATTORNO ALLA RISIERA,** che ripensato come spazio di rispetto e spazio pubblico di qualità potrebbe invertire la attuale tendenza "mordi e fuggi" dei flussi turistici e generare un indotto interessante sul fronte dell'economia locale

- La riqualificazione della **ZONA DEL BAR FLAVIA IN PROSSIMITÀ DEL PARCHEGGIO DI GIARIZZOLE** che potrebbe tornare ad essere (soprattutto la sera, come è stato un tempo) un punto di riferimento per l'aggregazione e la vita della comunità, oltre che un servizio per city users durante il giorno

Masterplan Valmaura-Giarizzole: una prospettiva «ibrida»

Le tre visioni prima evocate e la loro analisi alla luce della doppia scala (prossimità e urbanità) restituiscono l'area Valmaura-Giarizzole come un ampio campo di opportunità e possibilità. Il tema della rigenerazione urbana viene qui osservato a partire dal mantenimento di una serie di caratteri stabili che rileviamo sia nella dimensione locale che in quella della scala più ampia. Ma questi caratteri hanno ancora poca familiarità tra loro, emergono più spesso i contrasti tra queste due dimensioni piuttosto che le relazioni virtuose.

Immaginiamo un masterplan che si ponga l'obiettivo di declinare la prossimità della dimensione urbana e, viceversa, l'urbanità e la scala ampia nelle necessità della vita domestica e di quartiere. La sfida diventa quella di costituire, per l'area Valmaura-Giarizzole, una doppia appartenenza, essere una parte della città e della regione che fornisce servizi esclusivi (le partite di calcio e basket, i concerti) ma anche restituire alla vita di quartiere degli spazi adeguati, misurati e flessibili, che non vengano sottoposti a tensione e stress quando i grandi eventi hanno il sopravvento.

A parziale conclusione di questa prima fase del lavoro abbiamo rilevato una serie di luoghi sui quali un'azione progettuale potrebbe ottenere l'effetto di migliorare alcuni aspetti di vivibilità e accessibilità: miglioramento dei parcheggi pubblici, attenuazione delle isole di calore, intensificazione e ampliamento delle aree verdi, ridefinizione di viali urbani alberati, attrezzati e pedonalmente adeguati. Ma queste azioni dovrebbero essere declinate anche nell'ottica della duplicità prima richiamata, luoghi che sono di prossimità ma che possono essere anche utilizzati dall'effetto intenso, limitato nel tempo, della presenza di chi viene a Valmaura-Giarizzole per vedere una partita di basket, per fare acquisti e per visitare la Risiera di San Sabba.

1 PIANO TERRA CASE ROSSE
2 PARCHEGGIO DI SERVIZIO DELLA RISIERA DI SAN SABBA
3 MARCIAPIEDE E PARCHEGGI VIA VALMAURA
4 PARCO ANTOLLOVICH
5 CENTRO CIVICO E DEPOSITO TEATRO VERDI
6 PIAZZA FLAVIA
7 PIAZZA VALMAURA
8 PIAZZALE DI GIARIZZOLE
9 PARCHEGGIO INTERSCAMBIO ED EVENTI
10 POSSIBILE CONNESSIONE PEDONALE